

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**di Mercoledì 31 ottobre 2007**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## **AGENDA**

**31 ottobre 2007 ore 12,30 (Aula consiliare)**

**Visita del presidente dell'Upi Fabio Melilli**

Il presidente dell'Unione Province d'Italia Fabio Melilli sarà in visita oggi a Ragusa. Incontrerà oggi alle ore 12,30 il presidente Franco Antoci, gli assessori e i consiglieri provinciali nell'aula consiliare. Una visita non protocollare, quella di Melilli, ma finalizzata a conoscere le bellezze artistiche ed architettoniche di Ragusa e della provincia e a testimoniare la sua amicizia a Franco Antoci, vicepresidente dell'Upi.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 280 del 30.10.07**

**Avviati i lavori per la manutenzione dei guard-rail del litorale ibleo**

Avviati i lavori di manutenzione straordinaria, a cura della ditta “Officine San Giorgio” di Avellino, dei guard-rail, lungo l’asse litoraneo della provincia di Ragusa.

Le strade provinciali interessate da tali lavori di messa in sicurezza sono la s.p. 103 Cammarana-Scoglitti, la n.85 Santa Croce-Scoglitti, la s.p. 9 Scicli-Donnalucata, la s.p. 63 Marina di Ragusa-Donnalucata, la s.p. 64 Donnalucata-Cava d’Aliga e la s.p. 66 Pozzallo-Sampieri.

L’intervento prevede l’installazione di nuove barriere laterali di protezione secondo la nuova normativa del codice della strada, al fine di aumentare i livelli di sicurezza in caso di sinistri. Sulla Marina di Ragusa-Donnalucata saranno, inoltre, messi in sicurezza il ponte sul fiume Irminio, i cui argini saranno potenziati con barriere di protezione a bordo rilevato, secondo le recenti norme di sicurezza sull’attraversamento di ponti e viadotti.

“Tali lavori rientrano nella più ampia politica di messa in sicurezza della rete stradale provinciale - afferma l’assessore provinciale alla Viabilità, Giovanni Venticinque - in quanto la posa di questi moderni guard-rail, detti a doppia o a tripla onda, garantiranno una maggiore sicurezza per gli utenti della strada”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 281 del 31.10.07**

**Finanziate le acquisizioni di due aree nelle due riserve Pino d'Aleppo e foce del fiume Irminio**

Due milioni e centomila euro per l'acquisizione al demanio regionale di due aree ricadenti nelle due riserve orientate del pino d'aleppo e della foce del fiume Irminio. E' stato notificato alla Provincia il decreto dell'assessore regionale al Territorio ed Ambiente di assegnazione dei due finanziamenti, a valere sui fondi del Por Sicilia 2000-2006 misura 1.11, nell'ambito del progetto sul sistema ad alta naturalità dei Monti Iblei".

"I due finanziamenti – afferma l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia - ci permetteranno di acquisire buona parte della zona A della riserva naturale del fiume Irminio e una parte della zona A della riserva orientata del Pino d'aleppo. I fondi dell'Unione Europea sono finalizzati alla salvaguardia degli habitat protetti nonché di preservare le biodiversità in essi esistenti".

(gm)

**ASSE LITORANEO.** Manutenzione straordinaria

## Lavori di manutenzione alle barriere di sei strade

(\*gn\*) Avviati i lavori di manutenzione straordinaria, a cura della ditta «Officine San Giorgio» di Avellino, dei guard-rail, lungo l'asse litoraneo della provincia di Ragusa. Le strade provinciali interessate da tali lavori di messa in sicurezza sono la s.p. 103 Cammarana-Scoglitti, la n.85 Santa Croce-Scoglitti, la s.p. 9 Scicli-Donnalucata, la s.p. 63 Marina di Ragusa-Donnalucata, la s.p. 64 Donnalucata-Cava d'Aliga e la s.p. 66 Pozzallo-Sampieri. L'intervento prevede l'installazione di nuove barriere laterali di protezione secondo la nuova normativa del codice della strada, al fine di aumentare i livelli di sicurezza in caso di sinistri. Sulla Marina di Ragusa-Donnalucata saranno, inoltre, messi in sicurezza il ponte sul fiume Irminio, i cui argini saranno potenziati con barriere di protezione a bordo rilevato, secondo le recenti nor-



L'ASSESSORE  
PROVINCIALE  
GIOVANNI  
VENTICINQUE

me di sicurezza sull'attraversamento di ponti e viadotti. «Tali lavori rientrano nella più ampia politica di messa in sicurezza della rete stradale provinciale - afferma l'assessore Giovanni Venticinque - in quanto la posa di questi moderni guard-rail, detti a doppia o a tripla onda, garantiranno una maggiore sicurezza».

## Viabilità Installazione in alcune arterie **La sicurezza affidata a moderni guard rail**

L'installazione di moderni guard rail lungo alcune arterie provinciali garantiranno maggiori condizioni di sicurezza. La Provincia ha affidato i lavori di manutenzione straordinaria all'impresa «Officine San Giorgio» di Avellino, che effettuerà gli interventi lungo la Cammarata-Scoglitti, la Santa Croce Camerina-Scoglitti, la Scicli-Donnalucata, la Marina di Ragusa-Donnalucata, la Donnalucata-Cava d'Aliga e la Pozzallo-Sampieri.

La messa in sicurezza consi-

sterà nella posa di nuove barriere laterali per ridurre l'impatto in caso di incidenti. Lungo la Marina-Donnalucata saranno installate barriere di protezione a bordo rilevato sul ponte del fiume Irminio.

L'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque sottolinea che «i lavori rientrano nella più ampia politica di messa in sicurezza della rete stradale in quanto la posa dei moderni guard rail "a doppia o a tripla onda" garantirà una maggiore sicurezza agli utenti della strada». (g.c.)

**RISORSE IDRICHE.** Nota esplicativa del delegato della conferenza dei sindaci, assessore Mallia  
**«Ato», ancora in attesa del quesito dell'Agencia**

(\*gn\*) Ato Idrico: l'assessore Salvo Mallia, delegato del presidente della Provincia, rompe gli indugi e per evitare che si diffonda la tesi di un immobilismo sulla questione dichiara: «Non si può in mancanza di linee guida ben dettagliate arrogarsi responsabilità che potrebbero comportare la non conformità di un impianto giuridico improprio». Perché l'Agencia regionale delle acque e dei rifiuti non ha ancora risposto ai quesiti del 18 e del 26 ot-

tobre sulla definizione del nuovo soggetto che dovrà gestire il servizio idrico integrato. Lo scorso 2 ottobre, infatti, la conferenza dei sindaci, quando ha annullato il bando di gara aveva scelto la strada del Consorzio tra enti pubblici da costituirsi secondo le norme previste per le aziende speciali secondo la normativa richiamata dalla Convenzione di Cooperazione. «È nota la difficoltà di procedere secondo la adottata delibera - afferma Salvo Mallia -

giacché nello specifico la normativa vigente dispone per l'Autorità d'Ambito di deliberare la forma di gestione fra quelle di cui all'articolo 113, comma 5°, del decreto legislativo 267/2000 con l'affidamento diretto a società in house a capitale interamente pubblico e fra gli enti costituenti l'Ato». Insomma, tutto fermo in attesa della risposta del quesito da parte dell'Agencia regionale per le acque ed i rifiuti.



## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Tenuto un incontro sulle riserve naturali**

g.l.) L'assessore provinciale al Territorio ed ambiente Salvo Mallia ha incontrato i componenti del consiglio provinciale scientifico (Rosario Grasso, Antonino Duchi, Nunzio Longhitano, Salvatore Tribastone, Michele Assenza, Concetto Amore) per valutare diverse questioni attinenti alla gestione delle due riserve orientate. Intanto il Consiglio ha espresso un parere di fattibilità su un progetto che prevede la realizzazione di uno stagno artificiale, in contrada Castelluccio, ricadente nella riserva del pino d'aleppo; successivamente si è occupato della problematica relativa alla presenza di cinghiali all'interno della riserva orientata della foce del fiume Irmínio e dei conigli nella riserva del pino d'aleppo.

## **Ato idrico** Dubbi sulla conformità giuridica **Posto un quesito sul consorzio pubblico**

**Giuseppe Calabrese**

Prima di procedere alla costituzione del consorzio pubblico per la gestione dell'Ato idrico è necessario conoscere quali siano le linee-guida sulla nascita del nuovo soggetto giuridico e, soprattutto, avere certezza che l'annullamento della procedura di gara deliberato dalla conferenza dei sindaci il 2 ottobre scorso sia conforme alle norme che regolano la nascita delle aziende speciali.

È quanto emerso da un recen-

te vertice tra il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, il Rup (Responsabile unico del procedimento) Francesco Frasca, l'avvocato Nino Gentile ed il manager professore Mazzola. Già il 18 ottobre è stato infatti posto un quesito, reiterato venerdì scorso, all'Agenzia regionale per l'acqua ed i rifiuti. «Non si può in mancanza di linee-guida ben dettagliate – spiega Mallia – arrogarsi responsabilità che potrebbero comportare la non conformità di un impianto

giuridico improprio».

L'assessore provinciale al Territorio ricorda tra l'altro che nella conferenza dei sindaci del 2 ottobre scorso «non sono mancati atteggiamenti improntati ad una certa cautela da parte di taluni rappresentanti degli enti che, però, nella fase preliminare avevano manifestato convergenza piena di intenti».

Mallia respinge pertanto le accuse «circa ritardi di cui, in fondo, nessuno può incolpevolmente ritenere di trarsi fuori. Si dica infatti come procedere al riscontro di indicazioni poste dalla Convenzione di cooperazione che in sede applicativa non assicurano conformità al percorso per la definizione del nuovo soggetto per la gestione del servizio idrico integrato».

## CONFERIMENTO RIFIUTI

# «Il presidente Ato ambiente mantenga gli impegni assunti»

Il Comitato studentesco chiede al presidente dell'Ato Ambiente, Gianni Vindigni, di mantenere fede agli impegni assunti pubblicamente, di consentire il conferimento dei rifiuti a Scicli solo ai Comuni che pagano. È il senso dell'intervento di Alberto Campailla, rappresentante degli studenti delle scuole medie superiori della città, che in settembre hanno organizzato una manifestazione sulla questione ambientale. "C'è, a parer nostro, una incompetenza da parte dei vertici dell'Ato, di cui chiediamo le dimissioni, nella programmazione di un piano a favore della raccolta differenziata e di una gestione delle discariche rispettosa delle esigenze dei cittadini e del territorio. Su questo versante che ci ha visto impegnati in prima persona, con diversi

blocchi e sit-in, crediamo che Scicli abbia subito un triplice danno: economico, visto l'enorme debito pubblico creatosi in seguito ai mancati pagamenti dei Comuni conferitori, un danno alla salute, visto che la città di Scicli ha raggiunto un tasso tumorale spropositato rispetto alle altre città della Provincia e per finire, ma non meno importante, un irreversibile danno ambientale. Lo stesso Vindigni si era impegnato ufficialmente a livello istituzionale, nelle sedi proprie, e pubbliche, affermando che chi non avesse pagato le rate arretrate non avrebbe più potuto scaricare a San Biagio. Intanto nessuno paga e il Comune di Scicli ha sempre maggiori difficoltà anche per pagare i dipendenti".

G.S.

## La Società dei pozzallesi di Brooklyn ha 88 anni

Alla festa presenti anche gli onorevoli Leontini e Incardona, l'assessore Ap Monte e il sindaco Sulsenti

La Società dei Pozzalesi di Brooklyn ("Citizen of Pozzallo") ha festeggiato in questi giorni il suo 88° anniversario di vita. Un evento sicuramente di grande importanza per il sodalizio statunitense e per tutta la comunità provinciale trapiantata nella grande mela.

«In questi 88 anni di vita - dichiara l'On. Innocenzo Leontini presente all'evento - la Società dei Pozzalesi di Brooklyn ha svolto un ruolo di importanza fondamentale e strategica per la piena integrazione sociale dei nostri conterranei immigrati e per il mantenimento dei legami affettivi e culturali con la propria terra di origine. Integrazione sociale e mantenimento dei legami affettivi e culturali che hanno permesso ai nostri conterranei di conservare lo spirito di laboriosità e dedizione al lavoro che contraddistingue i cittadini della nostra provincia».

Ai festeggiamenti, in rappresentanza della Pro-

vincia Regionale di Ragusa, era presente anche l'assessore alle Politiche sociali Raffele Monte. «Da pozzaltese - ha dichiarato il rappresentante dell'Ap - è un grande onore ed una grande gioia festeggiare insieme ai miei concittadini questo importante traguardo. Ritengo che il ruolo delle associazioni di italiani residenti all'estero sia da valorizzare sempre più. Per questo ho voluto lanciare la proposta di un incontro che, in vista del prossimo 90° anniversario della nascita della Società dei Pozzalesi di Brooklyn, coinvolga la comunità provinciale ed i nostri conterranei emigrati».

Alla manifestazione, insieme all'On. Innocenzo Leontini ed all'assessore Monte, erano presenti anche l'on. Carmelo Incardona, il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti ed il consigliere provinciale Silvio Galizia.

R. R.



LA FOTO RICORDO PER LA GRANDE FESTA DELLA SOCIETÀ DEI POZZALESI DI BROOKLYN

**RAGUSA**

## C'è attenzione dell'Ap per i Comuni montani

**RAGUSA.** Confronto a tutto campo con gli amministratori del comune di Monterosso Almo per concordare le azioni di sviluppo del piano d'ambito montano. L'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia ha incontrato una delegazione del comune montano formata dagli assessori Pino Amato e Giacomo Mazzarello, dal presidente del Consiglio comunale Salvatore Pagano, dal vicepresidente della comunità montana Giovanni Distefano e dal consigliere comunale Sebastiano Giacquinta.

L'incontro è stato utile per pianificare sul piano operativo gli interventi a sostegno delle attività produttive, ricettive e occupazionali nella comunità montana e i processi di riforestazione e/o di riconversione dei terreni marginali.

"Il confronto col Comune di Monterosso - afferma l'assessore Mallia - conferma la nostra linea di collaborazione con gli enti locali per facilitare loro l'iter progettuale per la definizione del piano d'ambito montano. Individuando interventi e azioni di sviluppo concordate si fa un passo avanti verso la concretezza amministrativa. Ed è questo lo spirito di questi confronti con i comuni montani".

L'attenzione che l'ente di viale del Fante intende rivolgere ai centri montani dell'area iblea costituisce un primo passo nel tentativo di risolvere, una volta per tutte, alcune tematiche che sono state poste sotto i riflettori, in varie occasioni, e per le quali, però, non è stata spesa, almeno finora, una parola definitiva.

**G. L.**

## Presidenza del Consorzio universitario

**Fabio Nicosia.** «Dopo le dimissioni di Piero Cascone, stiamo assistendo soltanto a un penoso balletto»

"Continuiamo ad assistere al penoso balletto sul nuovo presidente del Consorzio universitario di Ragusa dopo le dimissioni in estate di Piero Cascone". Non ha peli sulla lingua il capogruppo della Margherita al Consiglio provinciale, Fabio Nicosia. Il quale aggiunge: "Dopo il provvidenziale disinteressamento alla poltrona dell'on. Drago, si scontrano le richieste di An contro le attese di Forza Italia. Si affrontano sui giornali, rinviando le riunioni decisionali, mettendo a nudo l'amara realtà dell'istituzione universitaria più beceramente lottizzata d'Italia: il futuro del consorzio è "cosa loro", affari loro, cioè dei "potenti" del centrodestra che essendo in una fase di grande instabilità non riescono a trovare una soluzione che li metta d'accordo (sono diverse le questioni irrisolte, i rapporti di assoluta incompatibilità di Mpa con An, la questione Modica, la scelta dei candidati a sindaco di Scicli e Comiso, la nomina dei 2 consiglieri provinciali all'Urps con-

tesa tra Fi e An e rimandata da più di 2 mesi)". Per Nicosia, questo atteggiamento "è percepito dall'utenza come assoluta mancanza di interesse a valorizzare dal punto di vista didattico e formativo una università dove saranno agevolati i corsisti amici dei politici. Così si discredita una istituzione che già fatica a trovare una propria identità e che, invece, deve tendere a servizi moderni ed efficienti agli studenti, a corsi di laurea appetibili a giovani in cerca di formazione specialistica e non ad un percorso facile e più breve per arrivare ad una laurea senza competenze adeguate. A chi e a cosa serve prendere una laurea del genere? A chi deve essere rivolta l'offerta dei nostri corsi? Nessuno dei politici in lotta ha intenzione di dibattere sull'organizzazione dei corsi di laurea, sulla localizzazione delle sedi, sulla obiettività degli esami, ma solo di posti, assunzioni ed equilibri nella gestione del Consorzio".

**G. L.**

**NOTA DI MARCO NANÌ**

## «La Rda deve riguardare anche la frazione organica dei rifiuti»

Fare Verde: intervento del consigliere provinciale di An, Marco Nanì. "L'iniziativa di Fare Verde, promossa da Azione Giovani - afferma Nanì - deve servire oltre che da mezzo di informazione e sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata, non solo quella tradizionale (vetro, lattine, plastica e carta) ma anche quella relativa alla frazione organica dei rifiuti. Attraverso la quale è possibile ricavare il "compost" da utilizzare come fertilizzante. Ad oggi, in Italia, solo 1.825 Comuni su 8.101, hanno avviato (molti ancora in forma sperimentale) la raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti. Separare e recuperare questa parte è l'unico modo per raggiungere elevate percentuali di raccolta differenziata

(70/80%) superando ampiamente gli obiettivi minimi di Raccolta Differenziata fissati dal Decreto Ronchi (35% entro il 2003); evitare la realizzazione di nuove discariche ed inceneritori; restituire il nutrimento sottratto alla terra con l'attività agricola; evitare i problemi ambientali provocati dal loro avvio in discarica (emissioni di metano in atmosfera e di percolato nel terreno)". E c'è un annuncio. "A breve tratteremo questo tema in commissione Territorio ed Ambiente - conclude Nanì - ritengo infatti che oggi discutere su questi temi, significa cercare alternative concrete, che possano veramente cambiare il nostro modo di vivere, a vantaggio dell'ambiente e del territorio".

GI. BU.

## **Ambiente, Marco Nani interviene sui rifiuti**

(\*gn\*) Il consigliere provinciale Marco Nani manifesta interesse per l'iniziativa «Meno rifiuti in città, più qualità in campagna», promossa a Modica e a Ragusa dall'associazione ambientalista Fare Verde e Azione Giovani. «L'iniziativa di Fare Verde - afferma Marco Nani - deve servire oltre che da mezzo di informazione e sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata, non solo quella tradizionale (vetro, lattine, plastica e carta) ma anche quella relativa alla frazione organica dei rifiuti. Ad oggi, in Italia, solo 1.825 Comuni su 8.101, hanno avviato la raccolta differenziata della frazione organica».



**INTERROGAZIONE**

**Discariche abusive  
nelle strade provinciali**

g.l.) Lo stato delle strade provinciali continua ad essere poco decoroso. Certo, non il miglior biglietto da visita per i numerosi turisti che scorrazzano in lungo e in largo per le varie aree del territorio ibleo. E così accade che in un angolo della provinciale che collega Chiaramonte Gulfi a Monterosso Almo bisogna fare i conti con cumuli di immondizia che i soliti incivili lasciano incustoditi accanto ai muri di pietre a secco. Un disagio davvero notevole se si riflette sul fatto che i sacchetti di plastica non sono biodegradabili e che gli stessi possono contenere spazzatura di qualsiasi tipo, anche di quella che dovrebbe essere conferita in siti speciali. Sulla questione è intervenuta il consigliere provinciale Venera Padua.

## **IMPIANTI SPORTIVI**

### **Interrogazioni alla Provincia**

g.l.) L'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Alfano ha risposto a due interrogazioni relative allo stato dell'arte dei lavori per il campo di calcio di Frigintini (interpellanza di Ignazio Abbate) e per la pista d'atletica leggera di Donnalucata (interpellanza di Venerina Padua). Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi il 6 novembre alle 18 con un nuovo ordine del giorno.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## Parco degli Iblei, importante l'istituzione

Il comitato proponente per l'istituzione del Parco degli iblei ritiene di grande importanza l'approvazione al Senato dell'emendamento che prevede l'istituzione del Parco stesso, con il sostegno dei diversi schieramenti politici.

"Tale atto - è scritto in una nota - è un importante riconoscimento dell'azione che in questi anni il comitato proponente, in tutte le sue componenti, ha portato avanti per sensibilizzare le comunità locali, le associazioni e le istituzioni sull'importanza della tutela e salvaguardia delle straordinarie valenze naturali, storiche e paesaggistiche del territorio degli iblei. L'azione svolta dal comitato si è inoltre concretizzata nel perfezionamento tecnico e scientifico della documentazione a supporto e motivazione della proposta istitutiva del parco, attualmente in corso di presentazione alle istitu-

zioni locali e alle associazioni territoriali di categoria, attraverso le conferenze promosse dagli assessorati al Territorio e ambiente delle tre province regionali interessate (Siracusa, Ragusa e Catania)".

Tale azione di confronto e concertazione è l'ultima tappa di un percorso che consentirà il perfezionamento delle caratteristiche del futuro parco grazie a una reale partecipazione di tutte le comunità locali interessate.

Il comitato si augura infine che "le diverse forze politiche, che hanno sostenuto tale importante atto, portino avanti con forza, a livello nazionale e regionale, i successivi passi necessari a compiere rapidamente il percorso legislativo che porti alla tanto attesa istituzione del Parco degli iblei".

G.L./

**COMITATO.** Dopo la decisione del Senato

## **Istituzione Parco degli Iblei «È un atto importante»**

(\*gn\*) Il Comitato proponente per l'istituzione del Parco degli Iblei ritiene di grande importanza l'approvazione al Senato dell'emendamento che prevede l'istituzione del Parco stesso, con il sostegno dei diversi schieramenti politici. In una nota si dice che «tale atto è un importante riconoscimento dell'azione che in questi anni il comitato proponente, in tutte le sue componenti, ha portato avanti per sensibilizzare le comunità locali, le associazioni e le istituzioni sull'importanza della tutela e salvaguardia delle straordinarie valenze naturali, storiche e paesaggistiche del territorio degli Iblei. L'azione svolta dal Comitato, che si protrae da oltre due anni, si è inoltre concretizzata nel perfezionamento tecnico e scientifico della documentazione a supporto e motivazione della propo-

sta istitutiva del parco, attualmente in corso di presentazione alle istituzioni locali e alle associazioni territoriali di categoria, attraverso le conferenze promosse dagli assessorati al Territorio e Ambiente delle tre province regionali interessate (Siracusa, Ragusa e Catania). Tale azione di confronto - continua la nota - e concertazione è l'ultima tappa di un percorso che consentirà il perfezionamento delle caratteristiche del futuro parco grazie a una reale partecipazione di tutte le comunità locali interessate. Il comitato si augura infine che le diverse forze politiche, che hanno sostenuto tale importante atto, portino avanti con forza, a livello nazionale e regionale, i successivi passi necessari a compiere rapidamente il percorso legislativo che porti alla tanto attesa istituzione del Parco del Iblei».

## «RAGUSA BAROCCA»

### Cucina tipica e olio d'oliva Nasce sezione dell'«Amira»

(\*mdg\*) Sapori e odori della cucina tipica iblea che si "sposano" con l'olio extravergine d'oliva. E' stata presentata ieri sera, a villa Di pasquale, la sezione Amira battezzata con il nome "Ragusa Barocca". Il prestigioso riconoscimento arriva dai vertici nazionali che hanno inteso, in questo modo, dare visibilità in ambito nazionale ed internazionale al lavoro svolto dai maître ragusani. Le attività della nuova sezione Ragusa Barocca sono state improntate sulla divulgazione dei sapori peculiari e tipici dell'area iblea coniugate con l'ampliamento del concetto di ospitalità inteso come incontro.

La trasformazione dei sapori e degli odori della straordinaria produzione dell'area degli iblei hanno portato la sezione a promuovere una serie di incontri che hanno riscosso il pieno successo dei prodotti innescando così degli interessanti rapporti commerciali tra le aziende ragusane e le strutture enogastronomiche dei luoghi vi-

sitati. Da citare Castelvetro di Modena, il festival Med Fest, e la prossima tappa di Montecarlo. La serata degustazione dell'inaugurazione ha avuto come tema principale la presentazione della

nuova produzione dell'olio extravergine di oliva Dop monti iblei, con il vino, i formaggi e i prodotti orticoli del territorio.

M.D.G.



Nella foto: da sinistra, Salvatore Spatola, Vito Guzzardi e l'assessore Enzo Cavallo

«**RAGUSA BAROCCA**»

## Metti una sera a cena con... l'olio Monti Iblei

Metti una sera a cena con... l'olio d'oliva extravergine Monti Iblei a denominazione d'origine protetta. Lunedì sera, a tavola, la nascita della sezione "Ragusa Barocca" dell'Amira, l'associazione dei maitres, ha avuto come "ospite d'onore" proprio il buonissimo olio portato in scena dall'omonimo consorzio di tutela. Un vero e proprio evento dove al centro c'è stato l'olio Monti Iblei posto in degustazione in favore dei tanti maitres presenti oltre che agli esperti enogastronomi. Per loro i sapori dei prodotti tipici ragusani ben conditi da abbondante olio extravergine. Un evento organizzato in due momenti.

Oltre la cena, infatti, gli ospiti sono stati portati direttamente sui luoghi di produzione e molitura. "Sono loro che

fanno la cucina - ha detto Salvatore Spadola, presidente Consorzio Olio Dop Monti Iblei, riferendosi ai maitres - e a loro abbiamo voluto far assaggiare il nostro buonissimo olio affinché possa essere adoperato con maggiore frequenza nei loro piatti". L'olio Dop ha conquistato i palati dei maitres presenti che, giurano, lo useranno in cucina come ha confermato anche Vito Guzzari, neo presidente della sezione "Ragusa Barocca" dell'Amira, pronta ad inventarsi nuove ricette. "Siamo davvero lieti di aver creato anche nella nostra città la sezione dell'Amira - ha detto Vito Guzzardi - Certamente questa è stata un'occasione in più per far conoscere i nostri prodotti tipici e le nostre produzioni di qualità".

**M. B.**

## Ragusa Il deputato di Sd bocchia l'operazione chiarezza della Panther Eureka **Rotondo a Pagano: ti comporti come un'azionista**

**Antonio Ingallina**  
RAGUSA

L'operazione "chiarezza" della Panther Eureka non ha squarciato tutti i veli. Nonostante la visita sui siti in cui la società texana dovrebbe effettuare le ricerche di gas, c'è ancora chi continua a parlare di Val di Noto e della necessità di preservarlo. Lo fa il deputato regionale della Sinistra democratica Antonio Rotondo, che torna a battere su un tasto che cozza con la realtà.

Rotondo replica alle affermazioni dell'unico politico che si è fatto il giro dei siti con i giornalisti (il cui parere evidentemente vale meno della carta straccia), il responsabile organizzativo di Forza Italia, Alessandro Pagano: «Sembrano - ha affermato - le dichia-

razioni di un azionista dell'impresa più che di un ex assessore regionale ai Beni culturali di una regione ricca di bellezze da tutelare come la Sicilia». Quindi, gli ricorda che «la sua opinione contrasta con quella espressa da numerosi esponenti politici, ambientalisti e decine di migliaia di italiani che hanno firmato la petizione di Andrea Camilleri. Accusare - prosegue Rotondo - chi non la pensa come lui di avere assunto una posizione "ideologica infischiandosi della realtà" è grave perché non tiene in considerazione chi nel Val di Noto vive e lavora ogni giorno e non solo in occasione di "tour tematici guidati"».

Il deputato di Sd ricorda a Pagano che «anche il presidente della Regione Cuffaro ha espresso un'opinione diversa dalla sua,



Antonio Rotondo

preparando un disegno di legge che l'Ars dovrebbe varare e secondo cui nessuna perforazione del suolo, analoga a quella della Panther Oil, dovrebbe aver luogo nel nostro territorio». Rotondo, infine, si augura che «l'intervento di Pagano non nasconda verità differenti, perché i guasti ambientali che deriverebbero dall'attività estrattiva nel Val di Noto sarebbero devastanti».

Ascoltato l'on. Rotondo non si può che prendere atto del fallimento dell'iniziativa della Panther. Ciò significa che toccare con mano la realtà delle cose non serve a modificare le posizioni assunte in mancanza di riferimenti chiari. Certo, parlare di guasti ambientali in un'area che già ospita una discarica sembra più una boutade che altro.



## **CRONACA DI RAGUSA**



Gianfranco Motta

**INDUSTRIA.** Una sorgerà ad Ispica collegata a quella di Modica-Pozzallo. La relazione del presidente Motta è stata approvata con voto unanime

# Asi, il consiglio individua le nuove aree da realizzare

(\*gn\*) Il Consiglio Generale del Consorzio Asi ha definito le scelte strategiche finalizzate alla realizzazione di un vero e proprio sistema organico di aree attrezzate. Su proposta del consigliere Salvatore Mandarà la relazione del presidente Gianfranco Motta è stata approvata con voto unanime e assunta come vero e proprio atto di indirizzo che impegna il Consorzio per una nuova articolazione delle aree per gli insediamenti produttivi. Una nuova mappa di aree attrezzate articolata secondo uno schema multipolare che prevede la realizzazione di un'area satellite a Ispica collegata con l'agglomerato Modica - Pozzallo; l'ampliamento dell'agglomerato di Ragusa in alcune aree adiacenti gli attuali confini e la realizzazione di un parco "ecoindustriale" nell'altipiano di contrada Pizzillo; Nel comprensorio ipparino la realizzazione di un nuovo agglomerato, che comprenda anche un centro direzionale, da aggiungersi alle tre micro aree già previste ma insufficienti a soddisfare la domanda nel medio periodo. Inoltre nel corso della riunione il presidente Motta ha dato notizia della soddisfacente conclusione della vicenda legata al vincolo SIC (sito di interesse comunitario), della imminente conclusione dei lavori della prima opera finanziata con i fondi «ex Insicem» (strada di collegamento tra la zo-

na industriale regionale e la prima fase dell'agglomerato di Ragusa), della riattivazione di un vecchio finanziamento (oltre 4 milioni di euro) della Cassa per il Mezzogiorno che consentirà la riorganizzazione del sistema viario di accesso al centro direzionale di Ragusa, nonché della ultimazione a gennaio dei lavori di apertura di un nuovo svincolo nell'ag-

glomerato Modica-Pozzallo. «La nascita di una nuova area industriale - dice Motta - deve essere vissuta dal territorio come una ricchezza che offre opportunità di coesione sociale, buona occupazione e sviluppo sostenibile. In tal senso svilupperemo i contatti con le rappresentanze sociali e istituzionali affinché questo territorio possa trarre utile beneficio

dall'ultimo treno delle risorse comunitarie. I Consorzi Asi sono soggetti ammessi ai benefici della programmazione comunitaria 2007/2013 e il nostro progetto di "sistema integrato di aree attrezzate" non solo è coerente agli indirizzi comunitari ma gode anche del vantaggio di poter offrire il cofinanziamento tramite i fondi ex Insicem».

**FONDI EX INSICEM.** «Siamo preoccupati»

## **Agricoltura, 2 consiglieri scrivono alle associazioni**

(\*gn\*) Ignazio Abbate e Sandro Tumino, consiglieri provinciali di Sinistra Democratica, hanno scritto alle organizzazioni agricole per esprimere loro la preoccupazione che scaturisce dal fatto che, nonostante il dibattito sulla ripartizione dei fondi ex-Insicem riservati per la ricapitalizzazione delle aziende produttrici iblee, pari a otto milioni di euro, stia per giungere a conclusione, nessuna progettazione sull'utilizzo di tali somme è ancora stato redatto dalle organizzazioni agricole. Il gruppo utilizza la missiva anche per mettere a disposizione delle organizzazioni e delle aziende agricole il proprio impegno e la volontà, manifestata anche attraverso l'azione condotta in Consiglio con la proposta denominata «progetto di sviluppo economico della Provincia di Ragusa», approvata dall'assise in sessione di bilancio, a contri-

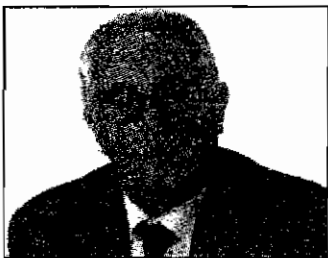
buire attraverso l'azione istituzionale alla individuazione e alla progettazione ulteriore di possibili utilizzi dei fondi ex-Insicem riservati all'agricoltura. «La nota - scrivono Abbate e Tumino - è un invito alla mobilitazione di chi ricopre i ruoli di rappresentanza delle categorie produttive delle realtà locali perché, una volta dotati degli strumenti finanziari, quali quelli previsti appunto dai fondi ex-Insicem, si possa dare un reale seguito alla soluzione dei problemi di uno dei motori trainanti dell'economia della provincia di Ragusa. Ci è gradito pensare, come in questo caso, che la collaborazione tra associazioni di categoria e rappresentanze istituzionali, se saldata in occasioni che contribuiscono allo sviluppo del territorio ed all'accrescimento della serenità delle imprese e dei cittadini, può senz'altro produrre ottimi frutti».

**ALLEVATORI.** Per la movimentazione dei bovini  
**Zootecnia, Bronzino dice:  
«Siamo stati discriminati»**

(\*mdg\*) Una disparità di trattamento tra nord e sud del paese che danneggia la zootecnica ragusana e l'economia del territorio. Il Ministero della Salute, con una tempestiva comunicazione diffusa il 24 ottobre 2007, la vigilia dell'appuntamento fieristico di Cremona, ha autorizzato la movimentazione dei bovini, malgrado la situazione epidemiologica venutasi a determinare a seguito del riscontro della positività per sierotipo BTV8 (Blue Tongue) in alcune regioni italiane. Nella nota il direttore generale del Ministero, ha precisato che il regolare svolgimento della Fiera del bovino da latte di Cremona, in programma dal 25 al 28 ottobre, non costituisce elemento di aggravamento dell'attuale situazione epidemiologica per il semplice fatto che i controlli effettuati nei 4 km attorno alle aziende nelle quali sono stati riscontrati animali positivi per il citato virus, non si

è riscontrata la trasmissione ad altre aziende né agli animali conviventi con i capi positivi. Questo accade in Lombardia. In Sicilia, invece, il regolamento veterinario prevede il blocco della movimentazione degli animali di allevamenti ricadenti nel raggio di 20 km dalla stalla colpita dal virus. "È una discriminazione gravissima - dichiara il presidente dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, Armando Bronzino, - che conferma il divario comportamentale di importanti istituzioni pubbliche che adottato diversi pesi e diverse misure nella stessa carta geografica. Ci auguriamo che l'eccessivo quanto inutile rigore sanitario nei confronti della zootecnia siciliana venga riportato a condizioni di normalità e si permetta agli imprenditori di intrattenere i loro regolari rapporti commerciali col resto dell'Italia".

**M.D.G.**



Il procuratore, Agostino Fera

**LA POLEMICA.** Il procuratore annuncia una querela contro il senatore Gianni Battaglia che aveva parlato di indagini fatte «per insabbiare»

## I veleni del caso Spampinato Fera: «Solo accuse gratuite»

(sm) Il procuratore Agostino Fera ha preso posizione ufficiale dopo le dure accuse lanciate dal senatore di SD Gianni Battaglia. «A margine del convegno organizzato per ricordare Giovanni Spampinato - afferma Fera - ancora una volta viene tirato in ballo il mio nome in ordine al cosiddetto caso Tumino-Campria-Spampinato e lo si fa nel modo più offensivo e becero tra quelli già espressi da squallidi personaggi che dopo aver tirato la pietra ritraggono il braccio per evitare di sottoporsi al giudizio dell'Autorità competente. Dopo l'exploit del senatore Di Lello in seno alla Commissione Parlamentare Antimafia, per cui ho già proposto querela nei suoi confronti, a cui basterebbe a suo dire un semplice giallista come Lucarelli per risolvere il caso in questione, ecco insorgere d'incanto il locale senatore Battaglia, secondo cui da troppi anni la Procura ha svolto sempre indagini solo per pervenire a richieste di archiviazione o per «insabbiare» i casi presi in esame — Battaglia si astiene dal precisare quali e quanti casi siano stati «insabbiati» dalla Procura e quindi mi sento legittimato, quale Procuratore della Repubblica sin dal novembre 1992, a chiedergli conto di queste sue maldestre affermazioni miranti solo a gettare fango sui «vertici» della Procura e non certamente a chiarire e precisare le malefatte di cui essi si sarebbero resi responsabili.

Egli nel rilasciare l'intervista si è uniformato alla non certo dismessa cultura vetero-stalinista secondo cui chi non si allinea alle sue idee e valutazioni è un nemico da demolire. Spero che Battaglia non si nasconda dietro il comodo paravento dell'immunità parlamentare ed abbia il coraggio di precisare il senso delle sue cervellotiche dichiarazioni nel giudizio penale in cui sarà chiamato a discolarsi a seguito della querela che presenterò nei prossimi giorni».

Il procuratore Fera dice «di non pote-

re fare a meno di compiere tale atto al fine di tutelare la sua dignità di magistrato non allineato ad alcuna formazione politica e certamente alieno dalla ricerca di quel consenso che alcuni uomini politici locali forse pretendevano che cercassi. Nel processo concernente l'omicidio Tumino ho svolto solo attività preliminare marginale, come in quello conseguente all'assassinio di Giovanni Spampinato, e l'istruttoria e la definizione dei processi è stata opera di altri magistrati, l'unico atto a mia firma è sta-

ta proprio l'incriminazione di Roberto Campria per falsa testimonianza. Il senatore Battaglia non conosce i fatti e quindi non aveva il diritto di aggredire la mia persona con frasi senza senso né concretezza e quindi ne dovrà rispondere in via giudiziaria». Il senatore Battaglia ha detto che replicherà solo dopo avere conosciuto il contenuto della querela. «Non sono preoccupato - afferma Battaglia - Altri debbono essere preoccupati».

**SALVO MARTORANA**

La partecipata assemblea di lunedì sera ha consentito al presidente Chessari di plaudire alle scelte fatte per il centro storico

## Torna il feeling tra l'Ascom e il sindaco

Dipasquale sull'apertura straordinaria: contano solo gli interessi della comunità

**Giorgio Antonelli**

Nessun pregiudizio ad accordi intercomunali, ma il sindaco Nello Dipasquale guarda innanzitutto all'interesse della comunità locale e dei suoi commercianti. Così il primo cittadino ha replicato, in seno all'assemblea comunale dell'Ascom, propedeutica al prossimo rinnovo degli organismi dirigenti, a quanti sono tornati a censurare la deroga al patto siglato con i comuni di Modica e Vittoria sulle aperture domenicali. E la platea, cogliendo nelle affermazioni del sindaco fondamentalmente un grande amore verso la propria città, ha applaudito a scena aperta.

E' stata un'assise molto partecipata (quasi 140 iscritti) quella che l'Ascom sezionale ha tenuto lunedì sera nei locali della concessionaria Scar. A fare gli onori di casa, il presidente uscente Angelo Chessari, che ha tracciato il bilancio dei tre anni del suo mandato: lunedì prossimo, infatti, nella sede sociale di via Roma 212, si terrà una nuova assemblea degli associati per il rinnovo del consiglio direttivo, con il seggio che resterà aperto sino alle 13.30 del successivo martedì.

Come accennato, il presidente



**Il presidente Angelo Chessari ha tracciato il bilancio dei tre anni di attività**

Chessari ha focalizzato i temi più caratterizzanti la sua gestione, evidenziando come, proprio con l'amministrazione Dipasquale, si sarebbero raggiunti gli obiettivi più rilevanti e, soprattutto, poste concrete basi per la rivitalizzazione ed il rilancio del centro storico di Ragusa superiore e del commercio. Chessari si è soffermato sul potenziamento della Polizia annonaria e sulla concorrenza sleale; sulle problematiche delle strisce blu, chiedendo l'istituzione di ore franche anche per i pass che consentano un maggiore tour-over; sul progetto dei "centri commerciali" di via redatto dal dirigente nazionale Ascom Vallone, già all'attenzione dell'amministrazione; ed in particolare, sull'impegno che sta profondendo l'esecutivo con gli interventi strutturali per il centro storico (parcheggi, ammodernamento di piazza San Giovanni e, prossimamente, di via Roma, recupero di villa Margherita): «Si stanno concretizzando - ha sottolineato - le condizioni che chiediamo da anni perché il centro storico, e non solo via Roma, possa essere chiuso al traffico e diventare un'area pedonale maggiormente ecovivibile e dedicata alle passeggiate ed allo shopping».

Nel contempo, il presidente ha invitato le piccole e medie imprese ad aggiornarsi, a modernizzarsi, a formare adeguatamente il personale, a rendere i negozi più belli, per offrire maggiore qualità, cortesia e servizi. Ha auspicato,

insomma, un nuovo modo di fare commercio ed interventi atti a vivacizzare le attività d'impresa. Senza che si possa prescindere dalla sinergia con l'amministrazione locale, unica istituzione che può realmente cambiare il volto del salotto buono della città.

Ad introdurre il tema delle aperture domenicali (su cui sarebbero intervenuti, con posizioni spesso differenziate, molti iscritti) il presidente provinciale Salvatore Guastella, cui non è andata giù la deroga «deplorabile» del 21 ottobre. Conseguenziale la replica del sindaco Dipasquale che ha ribadito di aver guardato

all'interesse primario della città e dei suoi operatori, rispetto al quale gli accordi intercomunali vanno in subordine.

Rispetto alle più complessive risultanze dell'assise, il primo cittadino si è dichiarato assai soddisfatto: «Pur nella diversità di tante opinioni - ha asserito Dipasquale - la contrapposizione è stata civile e, soprattutto, costruttiva. Credo che si possa individuare un punto d'incontro e di sintesi.

Quanto alle più vaste esigenze manifestate dalla grande distribuzione, ho affidato all'Ascom il compito di mediare e individuare soluzioni condivise».

### Le proposte dei commercianti

Un progetto è stato consegnato nei giorni scorsi dall'Ascom all'amministrazione. E' stato predisposto dal dirigente nazionale Vallone. La proposta mira a realizzare dei "centri commerciali di via". Ossia fare in modo che ogni arteria del centro storico diventi un centro commerciale naturale. Su ciò dovrà esprimersi nei prossimi giorni l'amministrazione comunale.

Una tale diversa visione del commercio anche i provvedimenti in itinere voluti dal sindaco Dipasquale: dopo piazza San Giovanni, sarà pedonalizzata anche via Roma, che presto sarà interessata da lavori radicali di miglioramento. Inoltre, c'è l'annunciata svolta nel trasporto urbano con bus ogni dieci minuti che si accoppia coi parcheggi in via di costruzione.

# Le frittelle di San Martino fanno il... miracolo

Grande e piccola distribuzione in sinergia per la manifestazione organizzata dall'associazione «Mariannina Coffa»



IL CENTRO COMMERCIALE «LE MASSERIE»

Divisi sulle domeniche in cui aprire gli esercizi commerciali, saranno le frittelle di San Martino a tentare di unirli. In occasione della Festestate di San Martino, l'ormai tradizionale iniziativa dedicata alle frittelle e organizzata dall'associazione Mariannina Coffa, nell'omonima Via, i negozi del centro storico collaboreranno con i due centri commerciali esistenti a Ragusa. E accadrà anche al contrario, nel senso che i due centri commerciali invoglieranno i propri clienti ad andare nel centro storico del capoluogo dove, accanto alla sagra delle frittelle, ci saranno anche attrazioni e negozi aperti.

Sembra essere infatti questo il risultato a cui si sarebbe giunti lunedì pomeriggio al termine di una conferenza riservata tra il sindaco Nello Dipasquale, il presidente dell'Ascom comunale, Angelo Chessari e i due direttori dei centri commerciali. L'occasione per testare meglio quella che fino ad ora è stata una saltuaria collaborazione. L'ha annunciato poi lunedì sera il primo cittadino dinnanzi ai commercianti nell'assemblea che si è svolta alla Scar e ha auspicato la piena collaborazione da parte di tutti per fare in modo che la manifestazione riesca, secondo le previsioni del fitto programma in fase di ultima-

zione. "Sara' un ulteriore esperimento per far collaborare pienamente centri commerciali e negozi del centro storico - dice il sindaco Dipasquale - Lo scorso anno abbiamo iniziato questa sorta di dialogo che crediamo possa proseguire e rafforzarsi ancor di più perché, con qualche pretesa, cerchiamo di acciuffare parte del cospicuo pubblico che frequenta i nostri due centri commerciali per poterli interessare e invogliarli ad andare anche in centro storico". Si sta parlando anche dell'ipotesi di creare dei percorsi che potrebbero essere servizi da comodi bus navetta.

M.B.

**INCONTRO** tra il sindaco e i commercianti

# Negozi aperti nei giorni festivi

Aperture domenicali sì, aperture domenicali no. Il dibattito continua non solo in città ma anche all'interno dell'associazione dei commercianti. Lunedì sera, ospiti della concessionaria del gruppo Scar, i commercianti ragusani hanno avuto la possibilità di confrontarsi con il sindaco Nello Dipasquale. Una riunione dai differenti punti di vista, con il primo cittadino pronto a rilanciare la possibilità di incrementare il calendario le aperture domenicali. Immediata le contestazioni da parte dei dirigenti dell'Ascom provinciale e comunale che hanno parlato apertamente di mancato rispetto degli accordi rispetto ad una situazione decisamente difficile da mediare tra negozi del centro storico che non vogliono l'apertura di tutte le domeniche e i centri commerciali che vogliono aprire nei festivi.

"Se questi della grande distribuzione pensano di aprire tutte le domeniche, allora hanno decisamente sbagliato. Non dovevano venire ad investire qui ma in altre zone della Sicilia, come Catania - ha detto durante una pausa Salvatore Guastella, presidente provinciale Ascom -. Questo è un territorio commercialmen-

te valido che è sempre riuscito ad autodeterminarsi e a sapersi organizzare. Crediamo che si debbano continuare a raggiungere questi proficui obiettivi".

Nel corso del lungo dibattito si è diversificata la posizione dei commercianti presenti con una parte che ha chiesto il mantenimento di 28 o al massimo 30 domeniche aperte e un'altra parte che ha invece chiesto di seguire il trend di mercato dei centri commerciali. A questo punto il sindaco Dipasquale ha deciso di fare un passo indietro invitando l'Ascom a trovare una mediazione con la grande distribuzione attraverso un tavolo tecnico. Se non arriverà la soluzione sarà l'organo politico a dover successivamente intervenire. "Ho notato che le posizioni anche all'interno dell'Ascom sono in parte contrastanti - spiega il sindaco Dipasquale -. C'è chi, a chiare lettere, mi ha fortemente incoraggiato ad andare avanti. Personalmente credo che il commercio ibleo debba pensare ad una sua evoluzione, compresa quella delle aperture domenicali in numero maggiore rispetto all'attuale. È chiaro che occorre trovare una giusta concertazione. Ho proposto che sia l'Ascom a mediare con la grande

**Non si riesce a trovare un accordo e il primo cittadino del capoluogo ha invitato l'Ascom ad aprire un tavolo di discussione con la grande distribuzione presente in città**



L'ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI ALL'ASCOM

distribuzione e viceversa. Se naturalmente non si riuscirà a trovare una soluzione, dovrò necessariamente intervenire io andando a fare delle scelte".

Poi, incalzato dai rappresentanti dell'Ascom di Modica e di Comiso, che hanno contestato la deroga all'ordinanza in quanto ha permesso di aprire soltanto ai negozi di Ragusa e non anche a quelli degli altri Comuni, il sindaco ha detto a chiare lettere di essere pronto a discuterne nuovamente all'interno di un tavolo provinciale, "ma se non sarà capito e compreso il nostro progetto di sviluppo, mi dispiace - ha concluso Dipasquale - ma dovrò fare a meno dell'accordo su

base provinciale. Io difendo il mio Comune".

Immediati gli applausi degli esercenti ragusani e gli sfotto' dei commercianti di Modica. L'Ascom, comunque, punta i piedi e non vuol certamente farsi comandare dagli ultimi arrivati nel mercato locale. Ed intanto si sono riuniti ieri pomeriggio, presso la sede provinciale Confesercenti di Ragusa, il presidente Bartolo Millili, la responsabile organizzativa di Confesercenti, Lidia Migliorisi, il presidente del comitato per la tutela dei diritti dei dipendenti, Giorgio Iabichella e Angelo Gulizia della Uil.

MICHELE BARBAGALLO

**COMMERCianti** quasi sul piede di guerra

# Isola pedonale in via Roma

Non sono (ancora) sul piede di guerra, ma i commercianti di via Roma, con annessi residenti, vogliono vederci chiaro sul progetto presentato giovedì scorso in Commissione centri storici dal sindaco Nello Dipasquale, relativo alla pedonalizzazione permanente, con la sistemazione di basole e di arredi urbani, di via Roma. La via centrale di Ragusa, secondo il progetto dell'Amministrazione comunale, dovrebbe essere trasformata, proprio come tra l'altro l'Ascom ha auspicato già tanti anni fa. Niente più marciapiedi, niente più traffico veicolare, ma basolato e arredi urbani. Un'idea progettuale che è passata in commissione centri storici ma che ha spiazzato commercianti e residenti dell'arteria.

"Presto avremo un incontro con il sindaco perché vorremmo avere le idee ben chiare sul progetto esecutivo - spiega Vincenzo Distefano, uno dei commercianti storici di via Roma -. Dobbiamo capire come e in che termini si crea l'iso-

**«Vogliamo fissare un incontro per capire bene un progetto che non convince e che forse è da rivedere»**

la pedonale, se le vie limitrofe saranno comunque transitabili, se i marciapiedi vengono portati a livello della strada e di conseguenza dovremmo mettere nei nostri negozi degli scalini. Insomma è decisamente un progetto da vedere e forse anche da rivedere. Non vogliamo che succeda quanto accaduto in piazza San Giovanni che sembra essere un baglio delle nostre antiche masserie. Mancano buoi e paglia, e poi saremmo perfetti".

Distefano contesta anche le limitazioni che ne scaturirebbero per i residenti a seguito della creazione dell'isola pedonale. "C'è poi la questione residenti. L'intera via Cartia è già in fibrillazione, i

residenti hanno tutti grosse automobili, vorrei proprio capire come faranno ad arrivare a casa loro. Capisco che il sindaco debba assumere delle scelte, ma non credo che debba limitare la libertà degli altri. A Ragusa accadono cose che non accadono da altre parti. Non c'è, ad esempio ad Ortigia, una fioriera ad impedire l'ingresso delle automobili. C'è, piuttosto, la telesorveglianza che fotografa tutte le auto. Le targhe non autorizzate riceveranno "comodamente" la multa a casa. Anche a Catania hanno dovuto riaprire parte della via Etnea che avevano chiuso".

M. B.



## **CRONACA DI RAGUSA**

**FEDERAZIONE PD.** È una decisione «tecnica» per evitare di finire nel gruppo misto Vito Frisina: «Abbiamo due rappresentanti provinciali, 5 comunali e 8 di quartiere»

# Il «matrimonio» fra Margherita e Ds Ma i gruppi consiliari restano in vita

(\*gn\*) Battesimo ufficiale per il gruppo di federazione del Partito democratico. Margherita e Ds si fondono nella "dicitura" di Partito democratico ma mantengono la propria identità per evitare di confluire tecnicamente e nelle pubbliche amministrazioni, nel cosiddetto "gruppo misto". «Siamo la prima forza del centrosinistra a Ragusa - dice nel suo intervento il segretario comunale Ds, Vito Frisina - Oggi il Partito democratico conta due consiglieri provinciali, cinque comunali ed otto consiglieri di quartiere. Partiamo dall'unità delle posizioni politiche, dall'appartenenza ad un nuovo partito in raccordo ed uniformità di vedute». Un gruppo "istituzionale" che, come sottolinea il capogruppo della Margherita, Carmelo La Porta, «si è arricchito di molte persone, quelle che si sono spese per le Primarie, un patrimonio che vogliamo valorizzare nei percorsi del nuovo soggetto, del Pd. Ci poniamo come l'alternativa al centro-destra che governa questa città, siamo una opposizione propositiva». Per Nino Barrera, consigliere comunale Ds, le primarie del 14 ottobre sono servite a ridare voce alla gente: «C'era un fiume sotterraneo di cittadini che desiderava il superamento di alcune barriere e situazioni politiche. Poi, una vera e propria piena di democrazia, idee ed indicazioni. Un livello di partecipazione che ci ha dato una notevole carica e fiducia. Ci sentiamo una nuova responsabilità data dalla

gente e non dai partiti: insomma, non ci stiamo perché già c'eravamo ma perché ci crediamo». Vito Piruzza, segretario cittadino della Margherita ha puntato l'attenzione sul ruolo del "cittadino come elettore" attivo ricordando la definizione del leader Veltroni, entusiasmo condiviso dai consiglieri comunali "ex" Margherita e Ds ma anche dalla cosiddetta "società civile". La prima iniziativa punterà ad arrivare alla definizione del

piano particolareggiato del centro storico, per uno sviluppo della città, anche dal punto di vista urbanistico oltre che sociale, attento. «Le scelte ad oggi sbagliate, le pagheranno anche le generazioni future», ha detto Angela Barone, consigliere de L'altra provincia. «Le aree per l'edilizia economica e popolare, i piani costruttivi - commenta il dses Franco Poidomani - vanno avanti in modo rapido e veloce ma non ci sono le strutture

di base progettate, i servizi, le pianificazioni. Del piano particolareggiato non se ne sa più nulla, è un segreto che resta nelle stanze dei tecnici del Comune. Il piano Chessari non passò mai alla valutazione del consiglio comunale perché mancava il visto della Soprintendenza che non ha mai espresso parere e voglio ricordare che gli assessori ai beni culturali che esprimevano i vertici delle Soprintendenze erano di Forza Italia».

## Partito democratico, niente primarie per le elezioni dei coordinatori locali

(\*gn\*) Ad oggi non previste primarie per le elezioni del coordinatore provinciale e dei coordinatori cittadini del Partito Democratico. Le regole sono state approvate a maggioranza sabato scorso a Milano. Ed infatti per quanto riguarda il coordinatore provinciale «il 24 novembre in ogni provincia gli eletti nelle assemblee costituenti regionale e nazionale eleggono, a maggioranza assoluta dei presenti e con eventuale ballottaggio tra i primi due, il coordinatore provinciale. In caso di collegio riguardare più province l'eletto vota nella provincia con il maggior numero di elettori nello stesso collegio». Ciò significa che il segretario provinciale verrà eletto con 22 voti, considerato che tolti i catanesi, sono 42 i costituenti. Inoltre «si costituisce un Coordinamento Provinciale, composto dai suddetti eletti nelle assemblee costituenti, nonché dai Sindaci e dai Capigruppo Consiliari del PD nei Comuni capoluogo, dai Presidenti di Provincia e dai capigruppo provinciali del PD, dai consiglieri regionali e dai parlamentari aderenti a gruppi del PD. Il Coordinamen-

to provinciale può allargarsi ad altre persone con il voto favorevole di due terzi i componenti dello stesso». Già le discussioni sono iniziate e non è scontato che il primo coordinatore provinciale del Pd sia Pippo Digiacomo. A meno che i maggiori non decidano di fare un accordo che preveda Digiacomo segretario e Tuccio Di Stallo suo vice. Per quanto riguarda il livello comunale «entro il 23 dicembre saranno convocate dai segretari regionali in accordo con i Coordinatori provinciali, assemblee di tutti i votanti alle primarie del 14 ottobre per costituire il partito democratico nei territori. Ai partecipanti alle Assemblee verrà consegnato un Certificato di Fondatore del Partito Democratico». Infine nella commissione nazionali non è stato inserito nessun ragusano anche se i componenti sono 300. Insomma, la non adesione al Pd del senatore Gianni Battaglia ha indebolito di molto la rappresentanza ragusana. Ricordiamo che il senatore Battaglia è stato anche presidente della direzione nazionale dei Ds.

GIANNI NICITA

# Campionaria di novembre

**Vittoria.** Presentata ieri la 41ª edizione che sarà inaugurata il 4 novembre

**VITTORIA.** Mancano pochi giorni all'appuntamento più atteso della stagione, la campionaria di novembre. L'appuntamento è per domenica mattina con la 41ª edizione della Fiera campionaria di punta della cittadella fieristica. Otto intensi giorni in cui l'emaia rinnoverà il meglio della sua tradizione fieristica. Come da tradizione in abbinamento alla campionaria novembrina ci sarà la fiera del Bestiame che, forte della sua secolare origine, è pronta a suscitare l'interesse di centinaia di addetti al settore e di appassionati. Ma le novità sono sempre dietro l'angolo, e quest'anno ce ne sono parecchie.

A svelarle il presidente Salvatore Di Falco nel corso della conferenza di presentazione che si è svolta ieri pomeriggio nella sala convegni della cittadella al-

la presenza del sindaco, Giuseppe Nicosia, dell'assessore allo sviluppo economico, Angelo Giacchi e del direttore della fiera Emaia, Michele Guzzardi. Intanto partiamo dalle novità: prima in assoluto il ticket per i visitatori. Un biglietto d'ingresso di 1,50 euro per gli adulti, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì e per le intere giornate di sabato e domenica. Mentre la mattina i visitatori avranno la possibilità di visitare la campionaria gratuitamente. Lo stesso vale i giovani al di sotto dei dodici anni. "Un modo - commenta il presidente dell'emaia, Salvatore Di Falco - per cercare di regolementare il flusso dei visitatori e di conseguenza gli ingressi". Dello stesso parere il sindaco che ha appoggiato in pieno l'iniziativa del Cda emaia di fare pagare, con un prezzo simbolico, l'ingresso alla cam-

pionaria di novembre dove la tradizione si mischia con l'innovazione.

Aspetto importante di questa 41ª edizione è lo spazio riservato alla convegnistica con due appuntamenti estremamente interessanti. Il primo "la responsabilità dei giovani nell'assunzione di bevande alcoliche" promossa da Fiacom e Fapi, inerente alle problematiche e rischi causati dall'alcol e il secondo "Mare da amare", sulla sicurezza in mare, lo sport della vela, i giovani e il mare. Un incontro educativo organizzato dal Circolo velico Anemos di Scoglitti con la partecipazione di Enzo Maiorca. Una settimana intensa che offrirà la possibilità di fare buoni acquisti con le migliori occasioni e catturando le nuove tendenze di mercato. Ma ecco alcuni numeri della 41ª edizione: quattrocentocinquanta

stand, trecentocinquanta espositori in una aria di dieci mila metri quadrati. L'evento di punta della Fiera Emaia potremo dire, inoltre, che si accinge a chiudere, con questa edizione, i suoi primi quarant'anni. A simboleggiare questo passaggio l'opera in ferro donata alla cittadella fieristica dall'artista Emanuele Taccia: un cavallo in azione in ferro che sarà mostrato al pubblico domenica mattina. E poi la tradizionale Fiera di San martino nel fine settimana.

**GIOVANNA CASONE**

«**EMAIA**». Da domenica

## Fiera dedicata ai mezzi agricoli

(\*gm\*) Al via domenica, la 41<sup>a</sup> Emaia di novembre, la campionaria dedicata ai settori della meccanizzazione agricola, dei veicoli industriali, ai prodotti dell'artigianato, all'arredamento e all'abbigliamento. Ad inaugurare l'edizione 2007 - che vede presenti nei 450 stands della cittadella fieristica ben 352 espositori, - sarà il Vescovo della Diocesi di Ragusa, mons. Paolo Urso. La cerimonia sarà caratterizzata dalla scoperta di una scultura, un cavallo in ferro, donata dall'artigiano Emanuele Taccia, che è stato tra i fondatori dell'Esposizione fieristica. Quest'anno per entrare in fiera, a determinati orari si dovrà pagare un biglietto di un euro e 50 cent. «Abbiamo fatto questa scelta - ha detto il Presidente dell'Emaia, Salvatore Di Falco - sia per regolamentare meglio il flusso dei visitatori, sia per evitare un eccessivo affollamento in determinati orari che finirebbe per creare grandi disagi». Le iniziative collaterali prevedono la tradizionale fiera del bestiame, a partire dalle 7 di giovedì mattina mentre nel pomeriggio, alle 18 nella sala convegni, si terrà un seminario sul corretto uso dell'assunzione di bevande alcoliche, organizzato dalla Fapi e dalla Fiarcom. Venerdì 9, sempre alla stessa ora, si parlerà del mare. L'appuntamento è organizzato dal circolo velico Anemos di Scoglitti e dal Coni di Ragusa.

Vittoria

## Nuova sede per i vigili del fuoco

I lavori sono stati consegnati ieri mattina, la struttura sorgerà in via Monsignor La China

Ogni tanto i sogni diventano realtà. È il caso della nuova caserma dei vigili del fuoco che sorgerà a Vittoria in via Monsignor La China, zona ex tangenziale ovest, nei pressi del mercato ortofrutti-colo di contrada Fanello. Dopo anni di attesa le aspettative dei vigili del fuoco della città diventano realtà. "Il coronamento di un sogno - dichiara il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Gianfranco Scarciotta -. Dopo tanti anni le aspettative e le speranze del corpo vigili del fuoco di Vittoria si concretizzano". Un sogno che si realizza grazie all'impegno dell'amministrazione comunale che da tempo sollecita la regione per la realizzazione della struttura. Un'opera finanziata con la legge n. 433/91, obbiettivo H, per il sisma di Santa Lucia degli Anni 90.

I lavori sono stati consegnati ieri mattina dal sindaco Giuseppe Nicosia

alla presenza del comandante provinciale Scamoscia e della ditta appaltatrice, la società consortile Santa Barbara con sede a Vittoria. L'importo totale dell'opera è di 1.464,515,29 euro, mentre il prezzo iniziale era di 1.539,513,94 euro a base d'asta, con un ribasso del 7,320 per cento. I lavori dovranno essere realizzati entro due anni, vale a dire entro gennaio del 2010. "Speriamo che tutto vada per il meglio - commenta il comandante provinciale Scarciotta - e che non ci siano contrattempi alla realizzazione della struttura, ultra moderna. Infatti sarà dotata di isolatori sismici, delle apparecchiature che permetteranno di attutire l'onda sismica in casi di terremoti. L'augurio è che allo scadere dei due anni la caserma sia pronta e venga inaugurata così come è accaduto con quella di Modica".

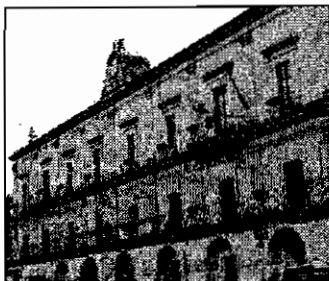
Un traguardo sognato e atteso da

molti anni dal distacco di Vittoria che dagli anni cinquanta è allocato nei capannoni dell'ex campo di concentramento. "Con questa opera - dichiara il sindaco, Giuseppe Nicosia - diamo il giusto spazio ai vigili del fuoco, ad un copro che tanto ha lavorato e lavora per la città. Un'altra soddisfazione è che ad aggiudicarsi i lavori sia una consortile in cui c'è anche la presenza di una ditta di Vittoria". Ma Vittoria ieri ha vissuto un'altro momento importante: quello della consegna dei lavori per il ripristino della chiesa di Sant'Antonio Abate nel cuore della città. Due opere di diversa natura ma che proiettano la città in un'orbita diversa, nuova, di crescita. I lavori della chiesa riguardano la messa in sicurezza del frontespizio e la ristrutturazione delle prime stanze dell'edificio attiguo, una sorta di canonica.

GIOVANNA CASCOE

## **CRONACA DI MODICA**

**COMUNE.** Anche gli assessori dell'Mpa, Gerratana e Mavilla, hanno ieri presentato le dimissioni. Monito del sindaco: soluzione entro sabato



# La crisi della giunta Torchi Gli «strali» del centrosinistra

(Im\*) La crisi politica interna alla coalizione di governo di centrodestra dovrà essere risolta entro sabato. I partiti, in questo frangente, dovranno riflettere e portare sul tavolo politico le proposte. Spetterà al sindaco Torchi ratificarle o meno. Ieri mattina, intanto, i due assessori del Movimento per l'Autonomia, Nino Gerratana e Federico Mavilla, hanno presentato al primo cittadino le dimissioni dalle rispettive cariche e, per Torchi, si tratta di un segnale positivo di ricomposizione della frattura interna al centrodestra che vede contrapposti soltanto Forza Italia ed il Movimento per l'Autonomia. Entro questo fine settimana, dunque, dovrà essere ricomposto l'esecutivo di palazzo San Domenico perché la città necessita di un immediato nuovo governo ma, soprattutto, dovrà essere il consiglio comunale ad essere messo nelle condizioni di potere deliberare. Ci sono argomenti che attendono una soluzione in tempi brevissimi: la questione della realizzazione o meno di una discarica nel territorio; la ricostituzione della commissione edilizia per il piano regolatore generale visto che si è già insediato il commissario inviato dalla Regione e la salvaguardia degli equilibri di bilancio, pena lo scioglimento della civica assise e la nomina di un commissario. Il centrodestra non intende partecipare alle sedute consiliari se, prima, non si risolve la crisi. Spetta al segretario generale del comune prendere carta e penna e scrivere alla Regione entro oggi, nella quale spiega quanto accaduto nelle ultime ore e che, comunque, la salvaguardia degli equilibri di bilancio è tra i primi punti che tratterà il consiglio comunale non appena sarà messo in grado di deliberare. In questo modo si dovrebbe bloccare il commissariamento.

Sul fronte politico non si registrano grosse novità. Ognuno rimane sulle proprie posizioni. Saranno gli organismi regionali a dipanare la matassa e ad indicare ai rappresentanti locali il da farsi. L'opposizione di centrosinistra, riunitasi ieri sera, nella giornata odierna dovrebbe prendere una posizione ufficiale. Ovviamente, il giudizio su quanto accaduto, non può che essere negativo. "Il centrodestra - denuncia il consigliere comunale di Sinistra Democratica, Vito D'Antona - ha commesso un atto gravissimo perché non si è presentato in aula per trattare punti importanti. Questo atteggiamento non va condiviso nel metodo perché, la coalizione di maggioranza, ha ritenuto di non rispettare le Istituzioni e di disertare la seduta consiliare di lunedì

sera; nel merito, perché la crisi politica al loro interno, riguarda esclusivamente la redistribuzione delle poltrone tra Udc, Forza Italia ed Mpa. Una posizione che configge con i problemi che interessano la città, a cominciare da quello finanziario, con le cooperative sociali che non percepiscono stipendi da otto mesi; ai dipendenti della ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti solidi urbani che da due mesi attendono la retribuzione; ai dipendenti comunali che hanno affidato i loro problemi ad un manifesto pubblico affisso dalla Cgil; alla Multiservizi. A fronte di tutto ciò - conclude Vito D'Antona - la coalizione di centrodestra perde tempo per la distribuzione delle poltrone e, in questa operazione, rientra anche la Multiservizi indicata fra



VITO D'ANTONA  
CONSIGLIERE  
DI SINISTRA  
DEMOCRATICA

le cose che devono essere spartite". Ieri sera, intanto, il Consiglio si è sciolto per mancanza del numero legale. Presenti gli esponenti del centrosinistra e il presidente del Consiglio, Enzo Scarso.

LOREDANA MODICA

Messina

## «Crisi comunale, fare presto»

E' quanto chiedono i protagonisti della vicenda politica, ma non sarà facile centrare l'obiettivo

Crisi comunale da risolvere in tempi brevi? Lo richiedono a gran voce tutti i protagonisti della vicenda politica che sta vivendo in questi giorni il centrodestra, per il momento risoltasi, come si sa, con l'azzeramento della Giunta di palazzo San Domenico. Il sindaco Torchi ha detto chiaramente che c'è una settimana di tempo per meditare e decidere, cosicché sin da lunedì potrebbero esserci le prime novità sul fronte del rimpasto. Lo scontro fra Forza Italia e Movimento per l'autonomia continua ed ognuno continua a rimanere arroccato nelle proprie posizioni. Tra l'altro per la cronaca i due assessori del Mpa, Federico Mavilla e Nino Gerratana, sono stati gli unici a non firmare il ritiro della delega da parte del capo dell'amministrazione, motivando il loro atteggiamento con il fatto che saranno i vertici del movimento a decidere ed indicare

loro come comportarsi.

Come s'è appreso già da lunedì la palla ora passa agli organi regionali e con tutta probabilità anche nazionali dei due schieramenti che sono il centro della crisi. E lo scontro, se non ci sarà una via d'uscita, determinerà innanzitutto riflessi sulla stabilità di altri enti locali amministrati dal centrodestra, dalla Provincia ad alcuni comuni iblei. Le forze in campo a palazzo San Domenico vedono Forza Italia determinante ai fini della maggioranza in Consiglio nel senso che, ipotizzando l'eventuale uscita dalla coalizione di uno dei due partiti (e Fi si era già tirata sostanzialmente fuori la scorsa settimana alcuni giorni prima della riunione di verifica), con i soli forzisti il quorum sarebbe di 17 su 30 e con i soli autonomisti non andrebbe al di là di 15, cioè della metà.

I numeri potrebbero avere quindi

un'incidenza sulle decisioni che si verranno ad assumere a breve. Superfluo aggiungere che l'atmosfera che si respira in questo momento a palazzo San Domenico non è certo delle migliori e che la crisi ha determinato anche il fermo di alcuni adempimenti. E' "saltata" infatti la seduta consiliare che prevedeva, tra l'altro, l'esame e il voto su due importanti delibere: quella sugli equilibri di bilancio, sulla quale pende la spada di Damocle della nomina del commissario ad acta, e l'altra sulla nomina della commissione edilizia, legata all'iter della variante al Piano regolatore, sulla quale c'è, invece, ancora operativo il commissario regionale Messina. Si ritiene comunque che la crisi se avrà effettivamente una breve durata non possa avere eccessive incidenze sulla macchina amministrativa dell'ente.

R  
GIORGIO BUSCEMA

## An: «Il tavolo locale non basta per una via di uscita»

(\*gioc\*) "Il tavolo comunale è inadeguato a risolvere la crisi. Deve essere un tavolo terzo rispetto a Modica a gestire il momento e a dare al sindaco una soluzione alla vicenda e nuovo slancio amministrativo". Lo dice il vicepresidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, che in rappresentanza di An ha preso parte lunedì al vertice di maggioranza a Palazzo San Domenico. "Le quattro ore di confronto, conclusesi con l'azzeramento hanno testimoniato come non si riesca a trovare una giusta sintesi in un tavolo locale. E' necessaria una rivisitazione complessiva dello scenario della Cdl modicana e dei patti pre elettorali. Le nostre valutazioni vertono adesso su quattro cardini: politico, amministrativo, organigrammatico e programmatico. Quello politico innanzitutto perché la politicamente la maggioranza risente dell'adesione di Riccardo Minardo al Movimento per l'Autonomia. Forza Italia ne fa una questione personalistica ed è dunque improponibile, a livello locale, tentare di risolverla. C'è anche un pericolo amministrativo - conti-



Sebastiano Failla

nua ancora il vice presidente del consiglio provinciale - . Questa situazione politica porta all'impasse amministrativo e l'azzeramento deciso ha solamente accelerato un processo che era in atto e che era stato scatenato dal documento forzista. A livello organigrammatico - prosegue nel commento l'esponente di An - è necessario un rafforzamento della coalizione che può avvenire attraverso la presenza anche di An, superando l'accordo pre elettorale e tenendo presente l'espressione di gradimento politico che il partito ha avuto in città data l'elezione di due consiglieri provinciali. Un rafforzamento ed una inclusione del nostro partito attraverso anche la condivisione di un percorso". E Failla interviene anche su questo: "niente di quello che si è discusso, dal punto di vista programmatico, prima delle elezioni è stato fatto sino ad oggi. Il percorso è dunque insufficiente e va rivisto, così come gli accordi che ne erano consequenziali e paralleli all'alba delle amministrative".

GIORGIO CARUSO

Modica Il centrodestra prende ancora tempo

# La variabile Mpa mette in crisi anche gli equilibri di altre realtà

## L'opposizione: «La maggioranza si interessa solo di poltrone e potere»

Duclo Gennaro

L'azzeramento della giunta e la crisi politica del centrodestra hanno determinato anche la paralisi del consiglio comunale. Anche ieri sera la seduta è andata deserta. Era già successo 24 ore prima. In aula solo sette consiglieri del centrosinistra.

I consiglieri dei gruppi di maggioranza erano presenti nei corridoi di palazzo San Domenico ma hanno evitato di varcare la soglia dell'aula. Qualcuno ha ammesso che le segreterie politiche hanno suggerito dall'esterno di rinviare la seduta, in attesa che la situazione politica risulti più chiara. Molti esponenti del centrodestra ne hanno così approfittato per partecipare, nella stanza del sindaco, a una riunione su traffico e viabilità.

L'opposizione non ha potuto che prendere atto della battaglia interna alla maggioranza a fronte dell'urgenza di alcuni problemi da esaminare, a cominciare da alcuni atti riguardanti gli equilibri di bilancio, un argomento che, a prescindere dai problemi politici della maggioranza, crea qualche imbarazzo. «La crisi aperta al Comune - si legge in un documento dei gruppi di centrosinistra diffuso ieri sera - è iniziata e si sviluppa intorno alla distribuzione di poltrone. Dentro le stanze dove si tengono le riunioni di maggioranza, si discute di poltrone e di potere. Nessuna attenzione, invece - secondo l'opposizione di centrosinistra - per quanti da mesi non percepiscono le spettanze dovute: gli operatori delle cooperative sociali che non rice-

vano le spettanze da sette mesi; gli operatori del servizio di nettezza urbana senza stipendio da due mesi; il dipendenti della "Multiservizi" in perenne stato di agitazione per i ritardi nei pagamenti; le centinaia di fornitori in attesa da mesi di un mandato di pagamento. Il centrodestra - rincarà l'opposizione - ha deciso di accantonare le problematiche dei modicani, piegando alle proprie necessità le istituzioni».

Non ci sono tuttavia margini perché i gruppi consiliari di maggioranza possano ritornare sui loro banchi. Forza Italia ha detto a chiare lettere disentirsi con le mani libere fino a quando i rapporti tra i partiti non saranno chiariti.

Il sindaco Piero Torchi, da parte sua, ostenta fiducia e ritiene che il buon senso prevarrà perché l'interesse di tutti è che l'amministrazione vada avanti per la sua strada.

Il rischio vero è che la crisi di palazzo San Domenico apra la breccia per chiarimenti ed equilibri tra i partiti del centrodestra a livello provinciale. Il leader dell'Mpa Raffaele Lombardo infatti vuole giocare questa carta per la riaffermazione del ruolo del suo movimento in provincia, inserendo il caso Modica in quello più ampio dell'amministrazione provinciale, del Comune di Vittoria e delle prossime elezioni in tre co-

muni tra cui Scicli, dove gli autonomisti vogliono candidare a sindaco un loro esponente. Torchi potrebbe essere dunque vittima di un meccanismo più grande di lui e pagare le conseguenze di un gioco ben più ampio.

Dall'Mpa è giunto, intanto, un segnale distensivo. Anche gli assessori Federico Mavilla e Nino Gerratana hanno rimesso le deleghe nelle mani del sindaco, come conferma da Roma il parlamentare nazionale Riccardo Minardo: «Sono fiducioso - dichiara - e auspico che si esca al più presto da questa situazione, ma tocca a tutti trovare una soluzione. L'Mpa è stato corretto invitando Federico Mavilla e Nino Gerratana a firmare la lettera di dimissioni. I nostri due assessori sono stati corretti, hanno firmato seguendo le indicazioni del movimento».

Gerratana e Mavilla sono stati gli ultimi due a firmare la lettera di dimissioni consegnandola al sindaco ieri mattina completando così l'azzeramento della giunta. Difficile che in questi giorni ci possano essere novità di rilievo, visto che l'incontro tra le delegazioni è stato fissato per sabato. Per il momento tutto resta congelato e il sindaco Torchi lavora in proprio senza il sostegno dei suoi assessori.

Sulla scena si affaccia anche l'Alleanza nazionale che, pur non contando alcun consigliere comunale, è parte integrante della coalizione. Il partito di Fini chiede una presenza in giunta non ritenendo congrua la presidenza della società «Multiservizi» che, a causa della pesante situazione finanziaria, ha poco da offrire in termini di visibilità politica.



**Riccardo Minardo**  
«I nostri assessori si sono dimessi, mi auguro che presto si possa chiarire tutto»



## **COMUNE. È solo un anticipo**

### **Ispica, arrivano quasi 9 mila euro per l'energia fotovoltaica prodotta**

**ISPICA.** (\*gifr\*) Arriva a palazzo di città il primo contributo statale "in conto energia" ed è tempo di bilanci per i tre impianti fotovoltaici inaugurati solo lo scorso maggio. L'investimento oltre sul piano delle problematiche ambientali si conferma sul piano economico. Infatti il Gestore dei Servizi Elettrici ha fatto affluire nelle casse comunali nei giorni scorsi ben 8.836 euro come contributo statale "in conto energia" per i chilovattora che sono stati complessivamente prodotti dai tre impianti fotovoltaici realizzati sui due edifici scolastici di via Ragusa e di via Adige e sui locali della Protezione Civile di via Dell'Arte. Il versamento si riferisce al periodo compreso tra il 25 maggio e il 31 luglio 2007, poco più di due mesi quindi. Stando al primo incasso si può calcolare approssimativamente che il G.S.E. in un anno farà affluire nelle casse comunali circa 50.000 euro che corrisponde alla somma annuale che per 20 anni lo Stato verserà al Comune ai sensi del DM 28/07/05 del Ministero delle Attività Produttive e del DM 06/02/06 del Ministero dell'Ambiente. A tale somma va ancora aggiunta quella che si otterrà dal pagamento da parte dell'Enel delle eccedenze di energia che, non consumata dalle tre strutture comunali, è stata immessa nella rete elettrica e venduta appunto alla società di distribuzione elettrica. Nel commentare il primo versamento dell'Enel il sindaco Piero Rustico ha detto: "È una conferma tangibile alla validità del progetto intrapreso di investire nell'energia pulita e incoraggia la realizzazione di altri impianti fotovoltaici".

**GIUSEPPINA FRANZÒ**

## **CARABINIERI.** Il presidio sorgerà nella zona di Santa Croce e servirà anche il territorio ragusano **Caserma sul litorale, «contribuisca il Comune»**

(\*mdg\*) Il comune di Santa Croce "batte" cassa e chiede il contributo dei "collegi" di Ragusa per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri. Il presidio militare dovrebbe sorgere lungo la circonvallazione della città in un'area di nuova espansione accanto alla nuova sede operativa della Soat 35 dell'assessorato regionale agricoltura e foreste. Si tratta di scelta non solo di carattere economico ma anche di "territorialità" visto e considerato che i militari dell'arma svolgono il loro servizio fin dentro il territorio di Ragusa lungo le campagne delle contrade Donnafugata, Piombo e Randello. Per la realizzazione dell'immobile occorrono non meno di un milione di euro. Soldi che il Comune di Santa Croce non ha. «Un presidio importante per la nostra comunità e l'intero territorio - dice il sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari - il nostro comune, da solo, non può sostenere un costo così elevato e chiederemo un sostegno economico al collega Dipasquale». La sinergia, già sperimentata in altre occasioni, vedi Punta Brac-

cetto, sui problemi legati alla viabilità, ha sortito buoni risultati.

«La collaborazione è importante - dice ancora il primo cittadino - specie quando si tratta di problemi comuni vedi la sicurezza del nostro territorio e dei nostri concittadini. In paese, da tempo, non si respira un clima tranquillo con tensioni tra alcuni immigrati e cittadini del posto. E' chiaro che occorre monitorare con grande attenzione tutto il territorio per evitare spiacevoli incidenti».

Intanto l'amministrazione comunale ha convocato un vertice "operativo" sull'ordine e la sicurezza alla presenza delle forze dell'ordine e degli amministratori. L'incontro si svolgerà il 9 novembre, alle 10, al Comune.

«Si farà il punto della situazione - spiega il sindaco Schembari - e chiederemo con forza di monitorare le aree maggiormente periferiche e le zone rurali. Serve la presenza costante delle forze dell'ordine».

**M. D. G**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**Ambiente.** Alle imprese dovuti 420 milioni - Lettera di Confindustria al governatore Cuffaro: si rischia il blocco delle attività

# Rifiuti, allarme sui crediti incagliati

Le banche certificano l'inaffidabilità finanziaria delle società d'ambito

**Nino Amadore**  
PALERMO

L'emergenza ormai è dietro la porta: questione di giorni o al massimo di settimane e i siciliani potrebbero ritrovarsi con i rifiuti dietro la porta. Proprio come è avvenuto in Campania. Perché qui, nell'isola, rischia di crollare il sistema sotto

## I COSTI

Secondo i calcoli dell'Agenzia regionale nel 2006 lo smaltimento è costato in media 138 euro per abitante

il peso dei debiti: sono oltre 420 i milioni che (secondo stime) le società d'ambito e altri enti pubblici o parapubblici devono alle imprese.

L'allarme, lanciato qualche mese fa dai rappresentanti delle oltre cento imprese che operano nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani coprendo l'intera filiera, è stato reitera-

to dal presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, il quale ha scritto una lettera al presidente della Regione Salvatore Cuffaro sottolineando i «gravi disagi» delle aziende del settore. «Ci vengono segnalati - scrive - casi di aziende associate che, ricevuto l'affidamento di servizi da parte delle società d'ambito si vedono rifiutare da più banche anche per iscritto la concessione di ulteriore credito sul ciclo produttivo alimentato dall'Ato». In pratica le banche non si fidano della solvibilità finanziaria delle 27 società d'ambito della Sicilia e a farne le spese sono gli imprenditori: «La situazione rispetto ai mesi scorsi si è ulteriormente aggravata - dice Lo Bello - considerata che gli istituti di credito non accettano di smobilizzare crediti che le aziende vantano nei confronti delle società d'ambito. Chiediamo pertanto che si pongano in essere interventi urgenti e risolutivi con l'adozione di provvedimenti al fine di scongiurare riflessi sociali gravi di ordine igienico sanitario e della

tutela dell'ordine pubblico».

Che ci sia alla base l'incapacità da parte delle società d'ambito a riscuotere dai cittadini il dovuto per i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sembra chiaro a tutti. Ma lo è ancor di più alla Regione che ha avviato il dibattito per la riduzione del numero degli Ato e dunque delle società d'ambito. A fronte del piano di riduzione preparato e consegnato al presidente della Regione dall'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque guidata da Felice Crosta circolano per il momento solo ipotesi su cui la maggioranza di centrodestra avrebbe raggiunto l'accordo: gli Ato passerebbero dagli attuali 27 a 13. Si tratta, in questo caso, di una soluzione seppur parziale del problema dei costi di gestione ma non di quello dei debiti che le Società d'ambito hanno nei confronti delle imprese. Secondo un calcolo fatto dall'Osservatorio regionale sui rifiuti costituito all'interno dell'Agenzia in media ogni cittadino siciliano ha avuto nel 2006 debiti per 92,46 euro: punte massi-

me di 327 euro per abitante in provincia di Enna e minime di tre euro per abitante in provincia di Siracusa. In totale i debiti degli abitanti ammontano, secondo i calcoli dell'Agenzia, a oltre 450 milioni i quali, se pagati, basterebbero a rimettere in se-

sto le finanze degli Ato. Altro capitolo, su cui si sono soffermati i tecnici dell'Agenzia guidati da Salvo Raciti che dirige l'Osservatorio, è quello dei costi di gestione: in questo caso in Sicilia la media del costo di gestione per tonnellata nel 2006 è stata di 255,77 euro e una media di costo di gestione per abitante di 138,13 euro (in totale in questo caso oltre 662 milioni). Sempre secondo i dati dell'Agenzia consegnati alla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti la provincia in cui sono stati rilevati i costi per abitante maggiori è quella di Ragusa con 169 euro per abitante mentre i costi minori sono stati registrati in provincia di Caltanissetta con 77 euro per abitante.

[nino.amadore@ilsol24ore.com](mailto:nino.amadore@ilsol24ore.com)

## Gli oneri

Quanto è costata in media a ogni cittadino nel 2006 la gestione del sistema integrato della raccolta dei rifiuti solidi urbani in Sicilia (in euro)

Province	Costo	Province	Costo
Agrigento	307	Palermo	138
Caltanissetta	77	Ragusa	169
Catania	127	Siracusa	138
Enna	126	Trapani	150
Messina	129	Sicilia	138,13

## Da saldare

Il debito medio nel 2006 di ogni cittadino siciliano per la gestione del sistema integrato dei rifiuti solidi urbani nell'isola (in euro)

Province	Debito	Province	Debito
Agrigento	112	Palermo	53
Caltanissetta	50	Ragusa	66
Catania	118	Siracusa	3
Enna	327	Trapani	55
Messina	137	Sicilia	92,46

Fonte: Agenzia regionale per i rifiuti e le acque

## Palermo Con la riforma del regolamento **Miccichè: ripensare i poteri del presidente dell'Assemblea**

**PALERMO.** «Va certamente riconsiderata la figura del presidente dell'Assemblea. Oggi, innanzi al ruolo sempre più autonomo assunto dal Governo, la posizione presidenziale viene a connotarsi come interfaccia del presidente della Regione, ponendosi, da un lato come garante dell'attuazione dell'indirizzo politico di maggioranza, senza però assumere la veste di strumento operativo del Governo, e dall'altro, come tutore delle prerogative di tutti i deputati e in particolare dell'opposizione in un delicato bilanciamento di funzioni». Lo ha detto Gianfranco Miccichè, presidente dell'Ars, aprendo ieri a palazzo dei Normanni i lavori della seconda giornata del seminario interistituzionale, in occasione della presentazione del "Rapporto 2007 sulla legislazione".

Sottolineando le prerogative spettanti all'Ars ed evidenziando la necessità di riformare il regolamento interno dell'Assemblea regionale per adeguarlo al nuovo assetto istituzionale, Miccichè ha ricordato come «in questo contesto la presidenza dell'Assemblea regionale, per la prima volta in Sicilia, ha fatto valere, nell'esame d'aula della Finanziaria, una linea di rigoroso rispetto della normativa propria della legge finanziaria, con una precisa analisi delle coperture e la preclusione di contenuti estranei alla stessa», consentendo in tal modo a molte proposte «anzichè salire surrettiziamente sul treno della legge finanziaria, di seguire il regolare procedimento legislativo».

«Al fine di imprimere - ha



Gianfranco Miccichè

continuato Miccichè - una maggiore funzionalità ai lavori parlamentari, reputo indispensabile procedere ad una riforma del voto segreto limitandone la richiesta a ben precisi e qualificati argomenti ed escludendo, comunque, i provvedimenti di natura finanziaria o che comportino aumenti di spesa o diminuzioni di entrata».

Nella logica dell'efficienza, Miccichè ha individuato, come strumento di contrasto all'ostruzionismo, «la questione di fiducia, che avrebbe una valenza non solo politica ma anche tecnica, perchè consentirebbe al Governo la realizzazione del suo programma in tempi certi».

Il presidente dell'Assemblea ha, inoltre, trattato il tema del livello qualitativo della produzione legislativa dell'Ars, auspicandone «un miglioramento complessivo del linguaggio. Troppe volte, infatti, la legge è un atto 'oscurò di difficile comprensione per i cittadini».

[ TRASPORTI: L'AUTOSTRADA DEL BAROCCO ]

# Tra un mese si apre la Cassibile-Rosolini

Oggi si assegna l'appalto per l'illuminazione provvisoria dei 35 chilometri di autostrada

**LA STORIA**

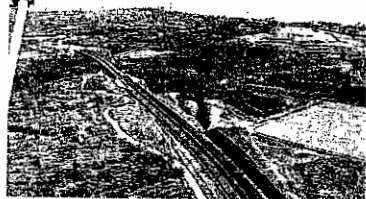
## Tanti anni di sogni

La storia comincia con la costituzione del consorzio per l'autostrada Siracusa-Gela. È un consorzio pletorico. Paralizzato. Riesce a costruire soltanto una decina di chilometri della Siracusa-Gela: dal capoluogo aretuseo a Cassibile. Ma non riesce nemmeno a far manutenzione. Non ci sono fondi. Poi questo consorzio viene sciolto. Ne viene costituito un altro, Stavolta per tutte le autostrade siciliane. Ma anche con il nuovo consorzio la Siracusa-Gela rimane in stand by. Viene sopravanzata dalla Siracusa-Catania. Sono lunghi anni di gestione commissariale per il Consorzio autostrade siciliane. E di silenzio. Finché uno stanziamento in una legge finanziaria, propiziato dal deputato avolese Nicola Bono, rilancia quest'autostrada alla ribalta. Segue un altro stanziamento in una successiva Finanziaria. La macchina si rimette in moto. La Siracusa-Cassibile arriva a Rosolini. Ma non si apre ancora. Ora si aspetta la illuminazione degli svincoli. Intanto la Siracusa-Catania è in cantiere. Ma anche qui si teme un ulteriore stand by. Ci sono un paio di discariche che intersecano il tracciato. E aspettano la bonifica.

**SALVATORE MAIORCA**

**TONY ZERMO**

La telenovela, o meglio lo scandalo della tratta autostradale Cassibile-Rosolini di 35 chilometri finisce stamane, quando verrà assegnato l'appalto per l'illuminazione. Sarà un'illuminazione provvisoria, in attesa di quella definitiva, ma intanto l'autostrada sarà percorribile praticamente da subito. Dopo quasi un anno di tira e molla, con l'autostrada pronta, ma inutilizzata, si mette la parola fine. Era come se un maratoneta si fosse fermato all'ultimo chilometro.



Dice il giovanissimo presidente del Consorzio autostradale siciliano, Nino Minardo, insediatosi a luglio (il Consorzio, concessionario

Anas e partecipato al 92% dalla Regione, gestisce le tre autostrade Messina-Catania, Messina-Palermo e Siracusa-Gela): «Come sapete, il tratto Cassibile-Rosolini pronto da un anno non è stato ancora aperto perché manca l'illuminazione. Ci siamo subito interessati di questo problema e abbiamo avviato una gara d'appalto lo scorso luglio. La gara è stata espletata una ventina di giorni addietro, ma è andata deserta. A questo punto la legge permette di procedere a trattativa privata, tecnicamente chiamata procedura negoziata. Abbiamo fatto una indagine di mercato e individuato sette ditte che avevano i necessari requisiti tecnici per realizzare i lavori. Oggi (ieri per chi legge, ndr) è scaduto il termine per la presentazione delle offerte, ne sono arrivate quattro e domattina (oggi per chi legge) verrà una commissione del ministero a espletare la gara. Se non verranno riscontrati problemi di carattere tecnico, domani saremo in grado di affidare i lavori».

**Quant'è l'impegno finanziario e quanto dureranno i lavori?**

«L'investimento è di 335 mila euro e i lavori dovranno essere conclusi entro 30 giorni. Quindi tra un mese si potrà aprire quel tratto di autostrada, la cui chiusura sta facendo soffrire tanti automobilisti.

In ogni caso teniamo presente che si tratta di una apertura provvisoria e che i limiti di velocità non saranno quelli di un'autostrada. Inoltre ci potranno essere cantieri aperti per i lavori dell'illuminazione definitiva, ma l'importante è aprire l'arteria al traffico, una decisione che il Consorzio ha deciso assumendosi anche delle responsabilità».

**Al momento di che tipo di lavori si tratta?**

«È una illuminazione provvisoria che potrà durare soltanto 4 mesi. Si tratta in sostanza di un servizio di noleggio di un impianto di illuminazione con il fotovoltaico e di colonnine sos. Tutto questo verrà tolto quando verrà completato l'impianto definitivo di illuminazione».

**L'illuminazione definitiva per quando è prevista?**

«Ha un importo di 22 milioni di euro. La gara è stata espletata il 4 luglio, sono

state riscontrate delle offerte anomale e c'è una commissione che sta lavorando alla verifica delle anomalie. Obiettivamente si tratta di un lavoro molto complicato e che richiede attenzione. Abbiamo deciso per l'apertura provvisoria perché il collaudo definitivo dell'Anas avverrà quando sarà completata anche l'illuminazione stabile e questo comporta tempi non certamente brevi: è vero che i lavori sono previsti in 90 giorni, ma è anche vero che prima la commissione ministeriale dovrà approfondire le offerte anomale e poi si assegnerà l'appalto. Questo lavoro propedeutico dovrà avvenire entro un mese, poi ci saranno tre mesi di lavoro e quindi dovremmo poter completare l'illuminazione definitiva entro i 4 mesi, termine in cui bisognerà staccare l'illuminazione provvisoria».

**Le altre tratte della Siracusa-Gela?**

«Stiamo per pubblicare il bando di gara dei lotti 6-7-8, cioè Rosolini-Ispica e Ispica-Modica. L'importo è di 160 milioni di euro. L'11 ottobre scorso l'Anas ha emanato nuovi decreti con cui ha stabilito i

termini dati al Consorzio per la pubblicazione del bando di gara e per la realizzazione dei lavori: ci hanno dato 365 giorni di tempo per la pubblicazione del bando e 1800 giorni per la realizzazione dei lavori, cioè dei due lotti sino a Modica».

**E dopo Modica?**

«C'è il lotto 9 che riguarda Scicli, a cui stiamo dedicando molta attenzione, ma non c'è ancora l'intera copertura finanziaria. C'è il progetto, il 60% dei fondi è disponibile, ora siamo alla ricerca del restante 40%».

Questo è il quadro. Certo ci vuole un po' di tempo, ma tra pochi anni l'autostrada del Barocco sarà completata. Cioè la zona più lontana, difficile da raggiungere, e forse la più suggestiva, si aprirà ai commerci e al turismo. Basteranno meno di due ore per scendere sino a Portopalo, a Scicli, a Modica, nel cuore vivo delle province gemelle di Siracusa e Ragusa, la sola, quest'ultima a non avere finora un solo chilometro di autostrada. Il futuro è vicino, basta saper aspettare con pazienza.

**NINO MINARDO**

*Siccome la gara è andata deserta, procediamo a trattativa privata. Poi entro 4 mesi avremo l'illuminazione definitiva*

**I PROSSIMI BANDI**

*Per Ispica e Modica i bandi entro un anno: i lavori dureranno 5 anni. Poi tocca a Scicli per completare l'autostrada del Barocco*

**DAL PRIMO GENNAIO.** La società mista avrà socio minoritario la Croce Rossa

## Addio Sise, il 118 sarà gestito dalla Regione

**PALERMO.** La Regione ha deciso: la gestione del servizio del 118 torna in mani pubbliche. La Sise, società creata dalla Croce Rossa (che ne detiene l'intero pacchetto azionario) uscirà dal settore che verrà invece assegnato a una società mista controllata dalla Regione al 51% e che avrà come socio minoritario (al 49%) la stessa Croce Rossa. Il tutto scatterà dal primo gennaio, anche se non è escluso uno slittamento dei termini che potrebbe portare a una limitata proroga dell'attuale gestione.

Chiusa per il momento la possibilità di aprire ai privati la partecipazione nella società mista: così ha deciso una commissione di

esperti che ha presentato all'assessore Roberto Lagalla uno studio sul progetto. Restano però sul tappeto tante questioni aperte, in primis quella degli attuali 3 mila dipendenti della Sise. Il progetto prevede che passino alla società mista mantenendo il contratto part-time. Cambierebbe però il rapporto: da dipendenti di una società privata a una pubblica (o quasi) e scatterebbero ulteriori garanzie. «La commissione - spiega il dirigente dell'assessorato Luigi Castellucci - tornerà a riunirsi a giorni per scegliere il percorso più rapido per la costituzione della società mista». Il piano dovrà anche passare dalla giunta. Intanto, cou-

tinua il braccio di ferro tra Sise e sindacati sui provvedimenti disciplinari contro i dipendenti. Dopo i venti licenziamenti e i 10 preavvisi di licenziamento inviati nei giorni scorsi, secondo il Sales-Fials (che per primo ha chiesto il passaggio alla società mista) la società ha messo in atto un illegittimo spostamento delle sedi di lavoro degli autisti soccorritori: «A Catania e a Messina - spiega Michele Salamone, leader del sindacato - tutti i dipendenti hanno cambiato postazione. È un modo per creare difficoltà che possono poi essere contestate al fine di arrivare a nuovi provvedimenti disciplinari». Per la società guidata da Cugiel-

mo Stagno d'Alcontres si tratta invece di «normale riorganizzazione dell'attività. Tutto previsto dal contratto. Nessuno ha cambiato città, al massimo lavora in un quartiere diverso». **GIA. PI.**

## Precariato, le attese nell'Isola

# **Il posto sicuro?**

## **Per i siciliani potrebbe restare una chimera**

**PALERMO.** (sato) Le peculiarità del «mare magnum» del precariato siciliano non permettono di stabilire con certezza che l'intesa trovata oggi dalla maggioranza trovi applicazione anche nell'isola. Il centrosinistra ha raggiunto un accordo per inserire in Finanziaria un emendamento sulla stabilizzazione di tutti i precari della Pubblica amministrazione, un'operazione da 20-25 milioni. Bisognerà aspettare di leggere nero su bianco la norma, però, per capire quali ripercussioni questa avrà sulla Sicilia. «A volte vi sono esclusioni per le regioni a statuto speciale - spiega Giovanni Bologna, direttore dell'assessorato regionale al Lavoro - La norma potrebbe interessare anche i precari che lavorano negli enti pubblici in Sicilia, ne restano 6-7 mila da stabilizzare, soprattutto negli enti più piccoli». Pippo Di Natale, della segreteria regionale della Cgil, spiega che la pratica è tutt'altro che semplice. «Non mi sbilancio perché voglio leggere l'emendamento e soprattutto voglio vedere come verrà fuori dai passaggi al Senato e alla Camera. La norma non avrebbe bisogno di essere recepita in Sicilia, ma viste le peculiarità del nostro precariato, non è detto che sia immediatamente applicata. Anche nella scorsa Finanziaria c'era una norma che stabilizzava i precari e non trovò applicazione qui». Perché questa diversità? «Il precariato siciliano ha delle particolarità: qui c'è un Ente che crea il rapporto e un altro Ente per il quale il precario lavora, a chi tocca pagare la stabilizzazione? E questo è solo un aspetto del problema. Un altro è quello della quantità. Sì, la Regione ha stabilizzato i suoi precari, ma con contratti a termine, non a tempo indeterminato, come ci si propone di fare a livello nazionale. Se si contano anche i precari che hanno avuto contratti quinquennali, si arriva a una platea di 25-30 mila persone, un'enormità». E non è finita, aggiunge il senatore dell'ulivo Nino Papania: «C'è anche un problema relativo alle piante organiche, perché, visto il grande numero di precari, in Sicilia questi sono spesso superiori all'organico degli enti, in un'ottica di stabilizzazione». Insomma, le ripercussioni a livello siciliano dell'intesa raggiunta oggi dalla maggioranza di governo, restano tutte da verificare e sono legate a più di un'incognita.

SA. TO.



**SICILIA.** La legge Finanziaria 2008 prevede oltre 774 milioni di indebitamento

# Un prestito per coprire la manovra da un miliardo

**Ok della Giunta regionale al Ddl composto solo da tre articoli**

Salvo Butera  
PALERMO

Un disegno di legge "leggero", composto da tre soli articoli, con una manovra di circa un miliardo e risorse persino per la costruzione dei termovalorizzatori. Si presenta così oggi la legge finanziaria della Regione siciliana per il 2008 anno in cui è stato previsto già dai tecnici della Regione un disavanzo di due miliardi. Un disegno di legge, quello approvato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale, che adesso è all'esame delle commissioni di merito dell'Assemblea regionale

## ENERGIA

Tra le maggiori entrate figurano 250 milioni che sono stati destinati a finanziare la costruzione dei termovalorizzatori

## GLI INVESTIMENTI

Al cofinanziamento del Por 2007-2013 vanno 383 milioni, altri 41 allo sviluppo, 350,5 per interventi pubblici

siciliana e poi andrà all'esame della commissione Bilancio. Solo alla fine, e dunque almeno nel giro di un mese, approderà all'Assemblea regionale per l'approvazione definitiva.

La finanziaria 2008 prevede un totale di maggiori oneri per 1,070 miliardi cui vanno aggiunti 225,4 milioni di rimborso prestiti che però vengono compensati dal surplus di risorse del bilancio a legislazione vigente che viene inserito nella finanziaria e che ammonta a 225,4 milioni. Alla fine il saldo negativo è di 774,5 mi-

lioni: risorse da destinare agli investimenti e che verranno coperte con l'accensione di un mutuo, quindi facendo ricorso all'indebitamento.

Gli investimenti saranno ripartiti in tre ambiti. Intanto, 383 milioni verranno destinati al cofinanziamento del Programma operativo 2007-2013, mentre 41 milioni andranno a interventi per lo sviluppo (e sono stati previsti altri 100 milioni, nel 2009 e nel 2010, per il capitolo riguardante il disegno di legge sullo sviluppo di cui comunque oggi non si ha traccia). Rimangono così 350,5 milioni che saranno impiegati per una serie di interventi pubblici. Tra questi, a farla da padrone saranno le risorse da destinare all'edilizia convenzionata e 100,771 milioni, altri 20 milioni andranno per interventi di canalizzazione per rendere più fruibile alcune dighe e altrettanti per il sistema informativo regionale. Per l'edilizia scolastica, sono previsti 20 milioni destinati all'adeguamento degli edifici alle normative e 5 milioni per costruzioni, acquisti e riattamenti. Per il bilancio dell'Azienda regionale foreste demaniali sono stati stanziati 53,059 milioni, mentre 25,382 milioni sono garantiti per la formazione professionale, 4 milioni per le opere marittime e 8 milioni per opere nei territori colpiti da eventi calamitosi. Per i due fondi dei cofinanziamenti regionali sono previsti 21 milioni in totale.

Parte di questi investimenti riguardano anche gli enti locali. In particolare, 68,4 milioni per i Comuni e 4,8 milioni per le Province. Ma nella finanziaria vengono indicati anche 46,1 milioni di minori spese riguardanti risparmi nelle assegnazioni dirette in favore dei Comuni. In pratica, la finanziaria, esitata dal Governo regionale, con una mano toglie ai comuni, con l'altra dà nuovamente: lo scopo, a quanto spiegano dall'assessorato al Bilancio, è quello di sottrarre risorse da impiegare per le spese correnti e vincolarle, invece, per gli investimenti. Così questi 46 milioni vengono iscritti nella tabella che accompagna il



Lavori d'aula. La Finanziaria 2008 nelle prossime settimane all'Ars

ddl come minori spese finali.

Nella sezione che riguarda le maggiori entrate c'è una sola voce che indica entrate per 250 milioni, ripetuta anche per gli anni 2009 e 2010: si tratta di trasferimenti dallo Stato alla Regione per realizzare opere nel settore energetico. Soldi che, dicono all'assessorato al Bilancio, il governo guidato da Salvatore Cuffaro ha da tempo deciso di investire per la realizzazione dei tanto contestati termovalorizzatori. In realtà, i fondi non sono stati ancora ufficialmente stanziati dal ministero dello Sviluppo economico anche se si tratta di risorse previste nel collegato alla legge finanziaria nazionale del 2007 e che la Presidenza della Regione è autorizzata ad anticipare «nelle more della definizione delle procedure di trasferimento». La legge finanziaria 2008 potrebbe anche essere l'ultima. Intervistato al Tgweb Regione (il notiziario on line prodotto dall'Ufficio stampa della Presidenza della Regione siciliana), l'assessore al Bilancio, Guido Lo Porto, ha lanciato, infatti, la proposta di abolirla: «Ogni fine anno - ha detto Lo Porto - si approvano tre strumenti finanziari: il Dpef, la finanziaria e il bilancio. Siamo predisponendo un progetto di riforma della contabilità regionale dove si prevede l'abolizione almeno della finanziaria che diventa inutile rispetto al bilancio».

## 1,070 miliardi

L'ammontare complessivo della manovra finanziaria della Regione siciliana per il 2008

## 2 miliardi

Il disavanzo tendenziale per il 2008 previsto dai tecnici della Regione siciliana

## 774 milioni

Le risorse che la Regione siciliana intende recuperare per il prossimo anno attraverso l'accensione di un nuovo mutuo con gli istituti di credito

## 250 milioni

I fondi iscritti alla vncc maggiori entrate che, secondo i tecnici dell'assessorato al Bilancio, sono destinati a finanziare la costruzione dei termovalorizzatori

## 225,4 milioni

Le risorse che la Finanziaria 2008 destina al rimborso di prestiti che la Regione ha acceso negli anni precedenti

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

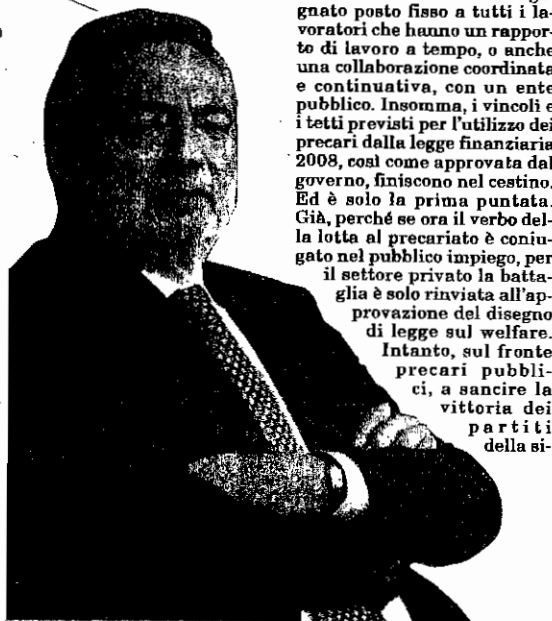
In Finanziaria salta lo stop ai contratti a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni

# Un governo sempre più precario

Prodi accontenta la sinistra sulla stabilizzazione dei co.co.co.

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**A**lla fine ha ceduto. Nel tentativo di blindare la Finanziaria contro i tiri del fuoco amico, in un senato che è sempre più un campo di battaglia, il premier Romano Prodi ha accon-



Luigi Nicolais

tentato la sinistra sulla stabilizzazione dei precari delle pubbliche amministrazioni.

Non ci sarà nessun blocco dei contratti a tempo determinato, a partire dal prossimo gennaio, e ci sarà invece un piano triennale di assunzioni che consentirà di dare l'agognato posto fisso a tutti i lavoratori che hanno un rapporto di lavoro a tempo, o anche una collaborazione coordinata e continuativa, con un ente pubblico. Insomma, i vincoli e i tetti previsti per l'utilizzo dei precari dalla legge finanziaria 2008, così come approvata dal governo, finiscono nel cestino. Ed è solo la prima puntata. Già, perché se ora il verbo della lotta al precariato è coniugato nel pubblico impiego, per il settore privato la battaglia è solo rinviata all'approvazione del disegno di legge sul welfare.

Intanto, sul fronte precari pubblici, a sancire la vittoria dei partiti della si-

nistra nel braccio di ferro con il ministro dell'economia, **Tommaso Padoa-Schioppa**, è stato il sub emendamento

alla Finanziaria presentato ieri dal relatore ulivista, **Giovanni Legnini**, al termine di un lungo vertice di maggioranza. L'obiettivo, ha chiarito **Giovanni Russo Spena**, capogruppo di Prc al senato, «è dare un posto fisso a circa 300 mila precari». E così, a decorrere dal

2006 le amministrazioni dello stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse quelle fiscali, gli enti pubblici non economici, gli enti di ricerca, le università e gli enti pubblici potranno avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 35% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2008, recita oggi la norma all'esame della commissione bilancio di Palazzo Madama. Contro la precedente versione, messa a punto dal ministro per la riforma e l'innovazione della pa, **Luigi Nicolais**, che invece stabiliva

un tetto al 15%. Ma se l'amministrazione ha dei vecchi contratti in piedi, ante 28 settembre 2007, potrà continua-



Russo Spena

re a rinnovarli, nelle more della stabilizzazione. L'operazione più consistente, infatti, è fatta sul fronte della stabilizzazione avviata dalla legge n. 296/2006, che viene sostanzialmente riaperta. Se infatti con la precedente Finanziaria il posto fisso era nelle mire solo di quanti avessero avuto

contratti a tempo determinato per almeno tre anni, maturati entro settembre 2006, ora questa data è prorogata al 28 settembre 2007. In sostanza, tutti quelli che hanno fatto in tempo ad avere un contratto quest'anno potranno concorrere, visto che poi, tra l'altro, i tre anni possono essere maturati anche successivamente. E questa volta della partita saranno anche i collaboratori coordinati e continuativi, che invece la precedente Finanziaria escludeva. Per entrare, ci saranno tre anni di tempo.

Entro il prossimo aprile ogni amministrazione stilerà il proprio piano triennale di stabilizzazione, dando la prio-

rità a chi ha un contratto a tempo rispetto a chi ha una collaborazione.

All'interno di queste categorie, poi, prevarrà il criterio della maggiore durata dei contratti. Tutti gli altri criteri di valutazione dei requisiti saranno stabiliti entro marzo dallo stesso governo con dpcm. Per coprire l'operazione, il fondo stabilizzazioni è incrementato di ulteriori 20 milioni per ogni anno del triennio. Insomma, fino al 2010 per entrare nella pubblica amministrazione sarà decisivo avere già un contratto a tempo, chi non ce l'ha è bene si metta il cuore in pace.

Il pacchetto anti precariato varato ieri dalla maggioranza, prevede anche una quota di riserva negli eventuali, anche se poco probabili, concorsi pubblici che dovessero essere indetti. Se infatti la precedente Finanziaria riservava il 20% dei posti a quanti partecipano alla selezione avendo il requisito dei tre anni di contratto a tempo, la proposta emendativa firmata da Legnini introduce una quota anche a favore dei collaboratori coordinati e continuativi: il 10% dei posti messi a gara andrà a loro. Intanto, i sindacati stanno preparando il loro pacchetto di richieste per i dipendenti pubblici. E quanto fatto finora in Finanziaria potrebbe non bastare.

## Assunzioni «digitali», il ministero accelera

■ Offensiva "digitale" sulla comunicazione preventiva dell'instaurazione dei rapporti di lavoro. Ieri il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, e quello per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, Luigi Nicolais, hanno presentato un protocollo d'intesa con tre obiettivi: migliorare l'efficienza del sistema informativo del lavoro, contribuire all'emersione del "nero", favorire l'inclusione dei disabili.

Una volta diventato realtà, il progetto permetterà la completa eliminazione delle comunicazioni cartacee, con il conseguente abbattimento dei tempi di lavoro, oltre a consentire un monitoraggio costante del mercato.

Il sistema informativo si basa sulla collaborazione di differenti amministrazioni (Regioni, Inail e Inps) e dei relativi sottosistemi informatici. Verranno coinvolte nel progetto Regioni, Province, centri per l'impiego, datori di lavoro (comprese le pubbliche amministrazioni), società di somministrazione ed enti previdenziali.

La prima fase verrà avviata in collaborazione con le Regioni che presentano una situazione tecnologica adeguata. Si tratta di Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte e Veneto. Questa prima fase si concluderà entro il 31 dicembre 2007.

Il progetto sarà a regime quando tutti i sistemi regionali saranno completamente avviati, indipendenti e interconnessi tra di loro. Ciò comporterà, tra l'altro, la realizzazione dell'Indice nazionale dei datori di lavoro, l'integrazione delle varie banche dati e l'adeguamento del sistema alle regole del Codice dell'amministrazione digitale.

# «Enti locali non in grado di valutare i derivati»

## Consob: contratti opachi, spesso negativi e rischiosi

Isabella Bufacchi  
ROMA

La partecipazione «consapevole» al mercato degli strumenti derivati over-the-counter, quelli non negoziati in Borsa, i più opachi, non standardizzati e su misura, richiede «competenze matematiche e finanziarie», «s sofisticate capacità di gestione dei rischi e di valutazione del prezzo» che gli enti territoriali non hanno. È questo il dato di fatto messo in eviden-

### LA DIRETTIVA EUROPEA

«L'imminente entrata in vigore della Mifid innalzerà tutti i livelli di tutela e di visibilità a beneficio delle imprese»

za ieri senza toni allarmistici dalla Consob in occasione dell'audizione informale in commissione Finanze alla Camera sull'annoso problema dei derivati abusati da Comuni, Province e Regioni.

L'entrata in vigore della direttiva Mifid «innalzerà i livelli di tutela» per le imprese non finanziarie ma non per gli enti: la Consob continuerà a salvaguardare gli interessi della clientela retail vigilando sul comportamento degli intermediari e limitando le asimmetrie informative. Ma a proteggere Comuni, Province e Regioni saranno altri a dover intervenire: il Collegio dei Revisori dei singoli enti, la Corte dei Conti e il ministero dell'Economia «con l'obiettivo ultimo di garantire il

contenimento e il controllo della spesa pubblica».

Nessun nuovo allarme-derivati è dunque scattato ieri dalla ricostruzione della Consob sul tema derivati-enti territoriali. Il direttore generale della Commissione Massimo Tezzon ha calcolato che a fine 2006 gli enti territoriali avevano un'esposizione in derivati verso le banche italiane stimabile in circa 13 miliardi di euro di nozionale, pari al 36% dell'indebitamento totale verso intermediari residenti: confermando 1 miliardo di euro in posizioni negative (il costo dell'ipotetica chiusura dei contratti ai tassi odierni) reso noto dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa ma ammettendo che «l'esposizione degli enti è assai più ampia» ma non disponibile in mancanza di dati statistici sulle posizioni con banche estere. Tezzon tuttavia ha rilevato che spesso i derivati sono stati venduti alla pari ma con valore di mercato negativo, sotto la pari, per imprese ed enti locali. Tra Comuni e Regioni è risultato diffuso l'upfront (pagamento in contanti della banca a fronte di posizioni negative dell'ente) e la rinegoziazione di vecchi derivati in passività per evitare esborso di denaro a carico dell'ente ma con rischi aggiuntivi. Le imprese hanno fatto ricorso a derivati complessi per spuntare condizioni vantaggiose il primo anno e maggiori rischi dal secondo.

Per la Consob «in linea di principio» i derivati svolgono una funzione positiva per il sistema trasferendo i rischi verso soggetti

### SWAP DEL COMUNE

## È polemica a Milano su 1,68 miliardi

Polemica in Consiglio comunale a Milano sui derivati. Per rinegoziare l'indebitamento, a giugno 2005 la Giunta Albertini lanciò un bond per 1,85 miliardi di euro (a tasso fisso, scadenza 30 anni) in sostituzione dei mutui esistenti. Un mese dopo Palazzo Marino rinegoziò un derivato da 739 milioni stipulato nel 2002 con UniCredit Banca d'Impresa stipulando contratti swap sul tasso variabile per 1,68 miliardi con un pool di banche composto da Deka, Deutsche Bank, JP Morgan e Ubs. Il Comune di Milano in una nota precisa che il bond è stato emesso secondo la legge, realizzando con lo swap un piano di ammortamento che non concentra i pagamenti alla scadenza nel 2035. Sull'intera operazione di swap nel 2006 e 2007 il Comune dichiara di aver ottenuto flussi finanziari attivi di 3,6 milioni sugli interessi. Ma secondo Davide Corritore, consigliere del Partito democratico, la banca dati Bloomberg conferma che il *mark to market* dello swap ieri era negativo per 124 milioni.

miglio in grado di gestirli. Ma sono sempre più complessi e per questo «comprenderli e valutarli richiede sofisticate competenze». A tutela delle imprese non finanziarie, la direttiva Mifid imporrà procedure più rigorose nella classificazione della clientela perché non basterà più la semplice autocertificazione da operatore qualificato: i clienti saranno suddivisi in "professionali di diritto" (sottoposti a parametri dimensionali molto restrittivi) e "professionali su richiesta", ma soltanto dopo una puntuale verifica dell'intermediario. La Mifid rafforzerà le tutele già in vigore in Italia sull'adeguatezza e l'appropriatezza del cliente, sulla trasparenza delle informazioni. Ma Consob a questo riguardo ricorda che spetterà al Mef, con apposito decreto, stabilire la disciplina per soggetti pubblici ed enti che intendono diventare "clienti professionali".

Ripercorrendo gli ultimi due anni di vigilanza sul fronte derivati, in seguito all'indagine condotta già dalla Commissione nel 2004, la Consob ha fatto sapere di aver avviato specifiche azioni di vigilanza sui principali gruppi bancari, pari a 2/3 dell'intero mercato. Per poi avviare in collaborazione con Banca d'Italia diverse verifiche ispettive a conclusione delle quali sono scattati procedimenti sanzionatori (Unicredit) e interventi di indirizzo per raddrizzare situazioni con profili critici. È ora in corso un'altra indagine, presumibilmente nei confronti di Banca Italease.

isabella.bufacchi@ilssole24ore.com

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Costi politici.** Si di centro-sinistra e Lega al ritorno della legge Bassanini: al governo tetto di 60 membri, i dicasteri ridotti a 12

# Primo via libera al taglia-ministri

Si attuerà dal prossimo Esecutivo - Cresce il pressing sul premier per un rimpasto

Barbara Fiammeri  
ROMA

Arriva il sì al taglio dei ministri ma a partire dal prossimo Governo. A deciderlo è stata ieri la commissione Bilancio del Senato ratificando l'intesa raggiunta nel centro-sinistra e sostenuta dalla Lega, che riduce a 12 il numero dei ministri e impone il tetto di 60 poltrone all'intera compagine governativa di cui fanno parte, oltre agli stessi ministri e al premier, ministri senza portafoglio, viceministri e sottosegretari. La norma è contenuta nell'emendamento alla Finanzia-

## PARTE DI GOVERNO

Nel Prodi 2 un dicastero dovrebbe andare a ciascuno dei 7 partiti «minori»  
Ai Democratici resterebbero 5 «pesanti» degli attuali 17

ria del relatore Giovanni Legnini che accoppia le proposte presentate dalle coppie Salvi-Villone (Sd), Bordon-Manziona (Unione democratica) e dal leghista Roberto Calderoli.

La formalizzazione dell'intesa non è priva di conseguenze. Anzitutto raffredda almeno parte delle tensioni nella maggioranza Bordon e Manziona, così come Salvi e Villone, del taglia ministri avevano fatto una bandiera che avrebbe potuto produrre conseguenze sensibili sull'Esecutivo. Ma a dire il vero, l'aspetto più interessante è quello che nell'emendamento non c'è scritto. L'accordo raggiunto ieri non fissa una data precisa per la sfiorbiata.

Tuttavia, quel rinvio «al Governo successivo a quello in carica» ha fatto riprendere quota all'ipotesi di un Prodi bis. Il premier ovviamente non ne parla. Il suo obiettivo principale è superare lo scoglio della Finanzia-

Ma dopo aver mangiato il paucetone, l'ipotesi potrebbe tornare in auge, essere un'occasione - per dirla con Cesare Salvi - per rilanciare il governo di centro-sinistra. Del resto non era proprio questo che Walter Veltroni aveva proposto quando era ancora un "senpliche" candidato, avanzando l'auto-dimagrimento del Pd nel Governo? Allora Prodi se la prese a male. L'uscita del sindaco di Roma era stata letta come un'indebita intronizzazione, se non peggio. Ma nel frattempo qualcosa è cambiato. E adesso quell'ipotesi rilanciata lunedì anche da Mastella, sembra avere più di qualche chance. Tant'è che nei corridoi del Palazzo si fa già il toto-ministri. A parole tanto Clemente Mastella che Antonio Di Pietro si dicono pronti a rimettere il loro incarico nelle mani del premier. Ma il loro viene letto più come un tentativo di smarcamento che come una volontà effettiva di lasciare. Il vero taglio lo deve fare il Pd che attualmente ha 17 ministri su 24 più il premier. La riduzione si realizza ripristinando la riforma Bassanini che accoppia ministri come il Welfare guidato da Damiano e la Salute della Turco oppure le Attività produttive di Bersani e le Telecomunicazioni di Gentiloni, e che non contempla né il ministero della Famiglia della Bindi (che potrebbe ritrovarsi al Welfare) né quello delle politiche sociali del Prc Ferrero e neppure il Commercio internazionale della radicale Bonino. Poiché le altre 7 componenti della maggioranza devono essere tutte rappresentate, a cadere saranno le teste dei ministri del Pd: a conti fatti potrebbero restare solo in cinque, se non addirittura meno in caso di new entry come quella più volte rilanciata dell'ex segretario ds Fassino o di un pezzo da novanta come Lamberto Dini, se il suo rapporto con la maggioranza tornerà stabile.

## Chi salta con la Bassanini

Le ipotesi di accorpamento

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE**  
Pierluigi Bersani (Pd)



**COMUNICAZIONE**  
Paola Gentiloni (Pd)



**INFRASTRUTTURE**  
Antonio Di Pietro (Idv)



**TRASPORTI**  
Alessandro Bianchi (Pdc)



**LAVORO**  
Cesare Damiano (Pd)



**SALUTE**  
Livia Turco (Pd)



**POLITICHE SOCIALI**  
Paolo Ferrero (Prc)



**ISTRUZIONE**  
Beppe Fioroni (Pd)



**UNIVERSITÀ E RICERCA**  
Fabio Mussi (Sd)



Ma il leader di An apre al dialogo dopo il 15 novembre

## Cdl critica: «Una presa in giro»

ROMA

«Risibile»: Gianfranco Fini bolla così l'approvazione dell'emendamento sul taglia-ministri. «Ritengo che se il problema è reale si deve risolvere subito. Se invece non lo è, allora - osserva il leader di An - non capisco perché si rinvia sine die se non per tentare di tenere unita una maggioranza che, di fatto, è divisa anche su questo tema». È la posizione di tutta l'opposizione, esclusa la Lega. Il Carroccio ha infatti votato con la maggioranza pur mantenendo il proprio emendamento che fissa al

1° gennaio 2008 la data dell'attuazione e non al dopo Prodi.

La divisione della Cdl tuttavia non va sottovalutata. Le tensioni e i riavvicinamenti all'interno della maggioranza si riflettono infatti automaticamente sul fronte opposto.

Tutti sono in attesa di verificare se la «spallata» arriverà. Se davvero Berlusconi ha conquistato quei senatori delusi dell'Unione che potrebbero cambiare il destino della legislatura. L'incertezza è alta. Anche tra gli alleati del Cavaliere. L'invito di Veltroni al confron-

to sulla legge elettorale per ora è stato respinto ma molti ritengono che sia solo un rifiuto momentaneo.

Ieri all'esecutivo di An Fini, secondo quanto riportato da un'agenzia (Apcom), avrebbe sostenuto che se Prodi non cade - come preannunciato dal leader di Fi - entro metà novembre allora si apre una fase politica nuova. In altre parole, An non si sottrarrà al confronto con la maggioranza sulla legge elettorale. L'ufficio stampa del partito però smentisce seccamente la ricostruzione: «Quanto scritto

circa un ipotetico dialogo, quanto mai impossibile, con la maggioranza di Governo, o fantasiose date attribuite a casaccio, non corrisponde nel modo più assoluto al pensiero del presidente di An, Gianfranco Fini». Che sia vero o no, l'eventuale sopravvivenza di Prodi imporrà comunque all'opposizione un cambio di passo. Berlusconi per ora resta fermo sulla sua posizione. Ha mobilitato tutto il partito in vista dell'appuntamento per la tre giorni contro il Governo fissato per il 16, 17 e 18 novembre dove verranno piazzati in tutte le città gazzebo per la raccolta delle firme a favore delle elezioni anticipate. Per sostenere l'iniziativa si è pensato anche a una sottoscrizione via cellulare, come si fa per iniziative di beneficenza: un euro per ogni sms.

# Super-sindaci, la sinistra si astiene

Sì del Consiglio dei ministri - Non votano Mussi, Pecoraro Scanio e Ferrero

**Davide Colombo**  
ROMA

Una settimana di lavoro in più e il "pacchetto sicurezza" arriva a quota otto: cinque disegni di legge, di cui uno di delega al Governo per l'emanazione di un Testo unico per le misure di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata, e tre emendamenti alla legge Finanziaria. La novità di maggior rilievo è la reintroduzione del falso in bilancio, che torna ad essere considerato un delitto con pena massima di 6 anni se commesso in società quotate e di 4 nelle società fuori listino. La norma più di dettaglio che s'è invece aggiunta all'ultimo minuto è un credito d'imposta per i tabaccai: l'80% del costo sostenuto per l'acquisto di impianti di sicurezza e per favorire la diffusione di strumenti di pagamento con moneta elettronica, fino ad un importo massimo di 3.000 euro.

Poco più di un'ora è bastata al Consiglio dei ministri per varare una mole di provvedimenti fuori dal comune e frutto di una mediazione interministeriale e con le autonomie cominciata oltre un anno e mezzo fa. «I disegni di legge vanno in Parlamento come tali e non come atti di Governo - spiega alla fine Giuliano Amato - perché auspichiamo che li trovino ampio consenso e rapida approvazione». Altrimenti «se dovesse mancare attenzione e sollecita collaborazione anche dall'opposizione - aggiunge Clemente Mastella - il Governo dovrà scegliere la via dei de-

creti perché sulla giustizia e la sicurezza non si può transigere».

## Tre ministri si astengono

Il via libera è quasi unanime: il ministro per la Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, si è astenuto sul Ddl con le disposizioni sui reati gravi e la certezza della pena («è sbagliato escludere sempre, per alcuni reati, le pene alternative»), il Ddl per la sicurezza urbana («i sindaci devono amministrare, alla sicurezza ci pensino prefetture e questure») e l'emendamento sulla contraffazione («non è giusto sbattere in galera chi vende borsette griffate»). Sempre sul Ddl sicurezza urbana si sono astenuti anche i ministri Fabio Mussi («il pacchetto contiene tante cose positive ma sulla sicurezza vedo solo un manifesto di intenzioni») e Alfonso Pecoraro Scanio («la mia astensione diventerà un sì se il Parlamento migliora le norme sui sindaci»).

## I sindaci non sono sceriffi

Per dissipare le perplessità su uno dei provvedimenti più simbolici del Ddl sicurezza, il ministro Amato ha usato l'arma dell'ironia: «Non c'è niente di eclatante - dice - I sindaci, che ora possono emettere ordinanze urgenti per l'incolumità pubblica, potranno mettere in campo anche provvedimenti legati alla sicurezza, a quelle situazioni di aggressività che incidono sulla sicurezza dei cittadini». Le ordinanze sulla sicurezza dovranno essere immediatamente

diramate ai prefetti, con i quali è rafforzata la collaborazione. Ai prefetti vengono invece attribuiti poteri diretti per l'espulsione di cittadini comunitari per motivi di pubblica sicurezza. Ma il Ddl, l'unico messo a punto dal Viminale, mentre gli altri quattro sono della Giustizia, rafforza la collaborazione tra vigili urbani e forze dell'ordine e rende più facilmente perseguibili reati come l'occupazione di suolo pubblico e i danneggiamenti.

## Crescono i reati gravi

Il Ddl sulla certezza della pena è l'altro «provvedimento simbolo» del pacchetto. Si muove su due fronti: quello processuale (di cui riferiamo in altro articolo a pagina 3) e quello più sostanziale, con l'introduzione di nuovi reati per la tutela dei soggetti deboli. Si prevede un'aggravante specifica per la violenza sessuale se commessa da persona che ha rapporti affettivi con la vittima e vengono fortemente inasprite le pene per tutti i fatti commessi con violazione delle norme sulla circolazione stradale e sugli infortuni nel lavoro, in particolare se il colpevole è in rilevante stato di ebbrezza (oltre 1,5g per litro) o in stato di alterazione da sostanze stupefacenti o psicotrope.

La struttura del «pacchetto sicurezza» si completa con il Ddl di adesione al Trattato di Prüm, che consente all'Italia di partecipare a pieno titolo alla collaborazione transfrontaliera per il contrasto della criminalità organizzata e nella lotta al terrorismo e

istituisce la banca dati nazionale del Dna e il Ddl per le misure antimafia (è l'unica delega al Governo) e per il potenziamento degli uffici giudiziari.

## Le critiche della Cdl

Agli auspici di massima collaborazione parlamentare espressi da Amato e Mastella al termine del Consiglio non sono arrivate risposte rassicuranti. Secondo il presidente di An, Gianfranco Fini, nulla cambia: «Dopo tre rinvii e dopo tante polemiche la montagna ha partorito il topolino». Si tratta «di disegni di legge di approvazione incerta mentre per la sicurezza servono più risorse, che la Finanziaria non dà». Sulla stessa linea l'ex ministro dell'Interno Beppe Pisano (Fi), mentre la Lega, con il vicecapogruppo alla Camera, Roberto Cota, sottolinea la debolezza di un Governo «che non è stato in grado di emanare un provvedimento organico e unitario». Dentro la maggioranza è il Pdc il primo partito a chiedere modifiche in Parlamento: «Soprattutto sui poteri del sindaco, sulla banca del Dna e sull'espulsione degli immigrati comunitari», ha detto il responsabile Giustizia, Silvio Crapolichio. Positiva invece Confesercenti: «Finalmente qualcosa si muove ma ora bisogna fare presto. I cinque disegni di legge devono correre come un treno ad alta velocità».



# Manovra, intesa al Senato Sì a ridurre i ministri ma dal prossimo esecutivo

*I dicasteri saranno dodici. La Lega vota con la maggioranza  
Fini: risibile. Amato: la Finanziaria non sarà il nostro D-Day*

ROMA — Via libera al Senato all'accordo per il taglio dei ministri e dei sottosegretari. La commissione Bilancio, con il voto favorevole della maggioranza e della Lega e quello contrario di An, Udc e Forza Italia, e con il parere positivo dell'esecutivo, ha approvato l'emendamento del relatore alla Finanziaria che riduce a 12 il numero dei ministri e stabilisce in 60 il numero massimo dei componenti del governo.

Il taglio, frutto di un compromesso tra le varie proposte presentate tutte dai partiti di maggioranza, scatterà però dalla formazione del

nuovo esecutivo. È il motivo per cui buona parte del centrodestra ha votato contro, anche se secondo la maggioranza questa era l'unica soluzione costituzionalmente percorribile. Fissare un termine per legge, ha spiegato uno dei più convinti propugnatori della norma, Massimo Villone della Sinistra democratica, «avrebbe determinato per legge una crisi di governo».

«Mi auguro che Prodi voglia approfittarne subito dopo la Finanziaria per rilanciare l'azione del governo», ha detto Cesare Salvi, Sd, e in effetti Palazzo Chigi ha

fatto sapere che la nuova norma sarà applicata presto, senza attendere la scadenza di legge. L'opposizione è scettica, e attacca. «È una soluzione risibile. Se il problema è reale si deve provvedere subito» ha detto il leader di An, Gianfranco Fini, mentre secondo il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama, Renato Schifani, «si tratta solo di propaganda a buon mercato». Roberto Calderoli, senatore della Lega, ha votato a favore dell'emendamento, ma ne ha mantenuto un altro che, se approvato, farebbe scattare il ridimensionamen-

to dell'esecutivo all'inizio del 2008: «Non mi fido — ha detto — delle reali intenzioni della maggioranza».

Risolto il nodo dei ministri, governo e maggioranza vedono già in discesa il cammino della Finanziaria. Anche perché ieri, con 250 milioni di euro, governo e relatore hanno sistemato alcune partite importanti. Prima tra tutte l'abolizione del tetto dei 50 mila euro sugli sgravi Ici per la prima casa, che resta solo per ville e case di lusso, dirimente per i dinosauri. Con le nuove risorse sarà inoltre possibile aumentare del 10% la detrazione fi-

scale per i mutui sulla prima casa, e avviare un piano triennale per la stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione. Altra novità importante è il ritorno del credito d'imposta automatico per le assunzioni nel Mezzogiorno. Arrivano, poi, altri tagli ai costi della politica: nuova stretta sugli assessori degli enti locali, ed arriva anche un tetto alla dotazione degli organi costituzionali. Nella maggioranza, da ieri, c'è più ottimismo. «La Finanziaria — commenta Giuliano Amato — non sarà il D-Day del governo».

**Mario Sensi**

# Via libera al pacchetto sicurezza Ma tre ministri non lo approvano

*Astensione di Ferrero, Mussi e Pecoraro. Arriva la banca del Dna  
Prescrizione, tempi più lunghi. I sindaci diventano ufficiali di governo*

ROMA — Il destino del «pacchetto sicurezza» adesso si gioca in Parlamento. La linea della sinistra radicale è stata tracciata ieri durante la riunione di governo con l'astensione dei tre ministri — Paolo Ferrero, Fabio Mussi e Alfonso Pecoraro Scanio — contrari alla concessione dei poteri ai sindaci e, nel caso del titolare della Solidarietà sociale, anche all'inasprimento delle pene. Difficile che la maggioranza, soprattutto al Senato, possa contare sui voti dell'opposizione visto che il leader di An Gianfranco Fini parla di «montagna che ha partorito un topolino» e gli esponenti di Forza Italia già dicono che «non supereranno l'ostacolo di Palazzo Madama». In realtà alla fine si potrebbe cercare un compromesso, visto che in alcuni disegni di legge sono state inserite anche norme gradite alla Casa delle Libertà, alla quale Francesco Rutelli si è appellato proprio per arrivare a un voto condiviso. Il ministro Giuliano Amato detta la sua linea: «Se ci renderemo conto che non c'è possibilità di approvazione, il 29 dicembre al termine della sessione di bilancio, procederemo per decreto legge».

**STRANIERI RECIDIVI** — Nessun accordo tra i due schieramenti potrà esserci sul falso in bilancio, che torna ad essere una violazione penale, o sui tempi di allungamento della prescrizione che si calcolerà aumentando della metà la pena massima prevista dal codice per ogni reato. Ma un'intesa appare possibile sulle nuove norme che regolano le espulsioni dei comunitari e che mirano soprattutto a limitare la permanenza dei rumeni. Il provvedimento che concede al prefetto il potere di allontanamento degli stranieri (purché non siano minori o non dimostrino di essere nel nostro Paese da oltre dieci anni) prevede infatti che «la violazione del divieto di reingresso viene trasformata da contravvenzione in delitto e punita con la reclusione fino a tre anni», dunque più severa della Bossi-Fini. Non solo. Chi subisce l'espulsione deve presentarsi al Consolato Italiano del suo Paese con l'attestazione. Se non lo fa e viene sorpreso nuovamente in Italia «è punito con l'arresto da uno a sei mesi e un'ammenda da 200 a 2.000 euro».

**DIVIETO DI BENEFICI** — Sono le novità rispetto a quanto annunciato nei giorni scorsi. Per il resto viene confermata la scelta di aumentare le pene per chi guida in stato di ubriachezza e per i tifosi violenti. Se i disegni di legge saranno approvati, diventerà reato adescare i minori su Internet o costringerli a mendicare. Scatterà la custodia cautelare per chi commette delitti gravi (omicidio, rapina, furto in appartamento, scippo, incendio boschivo, violenza sessuale aggravata) e dopo la condanna non si potrà accedere ai benefici per uscire dal carcere. In alcuni casi sarà previsto il processo con rito immediato ed escluso il patteggiamento. Chi è colpevole di danneggiamento, *writers* compresi, potrà ottenere la condizionale soltanto se risarcirà il danno o accetterà di svolgere lavori socialmente utili. Sanzioni più severe sono previste per i reati di natura sessuale e per i maltrattamenti in famiglia. Resta confermata la scelta di concedere il permesso di soggiorno alle straniere che denunciano di aver subito violenza da congiunti. Verrà istituita la banca dati del Dna: i campioni biologici potranno essere conservati per

vent'anni, mentre i profili del codice genetico potranno essere custoditi per quarant'anni, ma in caso di assoluzione definitiva dovrà essere tutto distrutto.

**SINDACI E CRIMINALI** — Il governo accoglie le richieste dei sindaci e propone di trasformarli in «ufficiali del governo». Se così sarà, avranno il potere di emettere ordinanze in tutti i casi di «pericolo per la sicurezza urbana». Dovrà essere il Parlamento a individuare i settori nei quali sarà possibile intervenire, ma l'Anci parla di «passo importante», anche se molti amministratori locali avrebbero preferito il decreto. Ampia è la parte che riguarda la criminalità organizzata. Resta confermata l'intenzione di impedire il patteggiamento in appello e di confiscare i beni provenienti di delitti di mafia anche se la persona condannata è morta, quindi rivalendosi sugli eredi o sulle società di comodo. Gli imputati saranno esclusi dal gratuito patrocinio mentre i «testimoni di giustizia» potranno essere assunti nella pubblica amministrazione. La Confesercenti chiede adesso al Parlamento di «fare in fretta, altrimenti si tratterà dell'ennesimo bluff che l'opinione pubblica condannerebbe senza appello».

Florenza Sarzanini

Il leader: il partito è al 37,5%. Colloquio con la Bindi all'uscita della riunione

# Veltroni: errore votare ora ma il Pd potrebbe farcela

*Rutelli, D'Alema, Fassino e Parisi assenti all'assemblea*

ROMA — I sondaggi non li ama eppure ecco che alle nove della sera, dopo che Romano Prodi è scivolato via per un impegno preso da tempo, Walter Veltroni illustra la formula magica che salverà il governo. Oppure, lettura di qualche deputato malizioso, la sentenza di condanna per il governo Prodi. Scandisce dunque il segretario davanti ai deputati e senatori della sua formazione parlamentare, che cambia nome in Gruppo del Partito democratico L'Ulivo: «Non è affatto scontato che il proposito di andare a elezioni anticipate garantisca l'esito». L'avvertimento è diretto a Berlusconi e alle sue spalle, ma il brusio che si alza sotto gli affreschi della sala della Regina, al piano nobile di Montecitorio, rinfocola i sospetti di chi descrive un Veltroni pronto a tutto, sia pure al voto anticipato.

Ma no, sulla soglia il braccio destro del sindaco, Valter

Verini, è lì che giura ai cronisti che la lettura non è questa, non si dica e non si scriva che Veltroni vuole le elezioni subito. Per fugare le ombre il leader del Pd misura ogni parola, insiste sul concetto che interrompere prima del tempo la legislatura sarebbe «precipitare il Paese verso una ulteriore instabilità», poi però snocciola percentuali, dice che il Pd «a bocce ferme» è al 37,5 ed ha «un margine di espansione molto forte». Si può vincere, galvanizza i parlamentari il nuovo capo, il Pd può farcela.

Accelera, Veltroni. Costruisce il suo partito «strano», che «non è liquido», ma al rutelliano Renzo Lusetti è parso quasi «etereo». Giura che non farà il partito del leader, però rimarca il peso di una investitura «così larga». Sprona le truppe. E in assenza di Rutelli, D'Alema, Fassino, Parisi, Amato, Fioroni, che (giustificati o meno) hanno disertato

la prima assemblea col segretario, illustra la strategia.

Se la maggioranza passerà la «cruna dell'ago» della Finanziaria «si aprirà una fase politica nuova», la fase in cui l'Unione potrà avviare il dialogo con la Cdl e «fare le riforme che rimettono il turbo all'Italia». E allora sarà fatta, Prodi arriverà a fine legislatura e il Paese risorgerà. E perché nessuno insinui più che Veltroni vuole affossare il Professore, osserva che l'acronimo «Tep» coniato da Prodi a Milano «non era solo divertente, era reale». Come dire che il leader del «Tutti eccetto Prodi» non è certo lui.

Il premier arriva di ottimo umore, si siede al tavolo della presidenza accanto ad Anna Finocchiaro in tailleur gessato sbarazzino. I posti scarseggiano e la capogruppo al Senato strappa un sorriso, «Colleghi, vedo che c'è un problema di poltrone...», quindi parla Prodi. Veltroni conversa

sottovoce col dalemiano Latorre e intanto il presidente ringrazia i parlamentari per «il lavoro eroico», definisce «macigni» i gruppi del Pd quindi prova a guardare fino al 2011: «Tranquilli, il programma di legislatura può essere mantenuto». La prossima

settimana sarà cruciale, ma attenzione a non «rovinare la struttura» perché Finanziaria, Welfare e Decreto fiscale «si tengono tra di loro».

Rosy Bindi si è seduta in ultima fila con i giornalisti: «Veltroni? I discorsi li fa bene, il problema sono i documenti fi-

nali». Questa volta però niente decalogo e quando si esce la pasionaria sconfitta (con onore) apre l'ombrello sulla testa del segretario. «Rosy, dobbiamo parlare», dice lui. E lei: «Piove Walter, vieni che ti riparo dal partito liquido».

Monica Guerzoni

*Sorpresa nell'emendamento alla Finanziaria approvato ieri dalla commissione bilancio*

# Salvato lo stipendio di Napolitano

## Quirinale escluso dalla riduzione dei costi della politica

DI GIAMPIERO DI SANTO

**T**agli al numero dei ministri e dei sottosegretari del pros-

simo governo, sforbiciate ai consiglieri provinciali, risparmi un po' su tutta la politica.

Ma la furia disboscatrice di

prebende e gettoni di presenza della commissione bilancio del senato, che lavora intorno alla Finanziaria 2008, si è arrestata

alle pendici del Colle. Il presidente della repubblica Giorgio Napolitano è stato graziato dall'emendamento, approvato

in tutta fretta, che interviene sulla dotazione degli organi costituzionali, e degli organi di rilevanza costituzionale per ottenere risparmi consistenti, non meno di 45 milioni già l'anno prossimo, 93 milioni nel 2009 e 111 nel 2010, con un tetto di aumento contenuto entro il 50% del tasso di inflazione programmata. Il nuovo articolo 3 bis della manovra, nell'illustrare i benefici finanziari della misura, esclude esplicitamente «gli oneri corrispondenti ai capitoli 2.100, 2.101 e 2.109 (del bilancio dello stato, ndr). La prima voce corrisponde all'assegno annuale del capo dello stato, cioè allo stipendio. La seconda, invece, è la dotazione della presidenza della repubblica. Entrambe sono cresciute negli ultimi anni molto più dell'inflazione, se è vero che dal 2005 al 2007 l'assegno personale del presidente della Repubblica è aumentato del 2,1 per cento, mentre le spese per il funzionamento del Quirinale sono cresciute del 9,26 per cento. Senza trascurare il fatto che dal prossimo primo gennaio il capo dello stato beneficerà di un piccolo ritocco di 3.568 euro l'anno, circa 300 euro al mese, che farà lievitare il suo stipendio lordo annuo a 226.561 euro.

Per camera, senato, e tutti gli organi di rilevanza costituzionale, però, la manovra sarà più pesante del previsto. Anche se il testo approvato in commissione, nel rispetto della loro autonomia, si limita a indicare i risparmi da conseguire per ogni anno di qui al 2010. I tagli più consistenti, invece, saranno garantiti dalle misure di contenimento degli assessori provinciali e comunali, che non potranno essere più di 12 contro gli attuali 16, dalla stretta sulle indennità e sui gettoni di presenza dei consiglieri provinciali, comunali e circoscrizionali per la partecipazione a consigli e commissioni e da tutta una serie di interventi sui rimborsi delle spese di viaggio. Il risparmio complessivo stimato da Palazzo Madama è di 313 milioni di euro, dei quali 200 saranno destinati all'abolizione dei ticket sanitari, ha spiegato Legnini, e 100 alla creazione di un fondo per i piccoli comuni. Quanto alla riduzione del numero dei ministri, approvata anche con il voto favorevole della Lega Nord (contrari, invece, An e Fi) la misura scatterà solo con il prossimo governo. Che non potrà avere più di 60 componenti tra ministri (12, contro gli attuali 25) viceministri e sottosegretari. Palazzo Chigi, insomma, subirà una drastica cura dimagrante. Ma i 102 uomini del premier Romano Prodi, per ora, non rischiano il posto. Se ne parlerà, casomai, quando la Finanziaria del 2008 avrà superato definitivamente lo scoglio del senato e sarà legge.